



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore
Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana

**Raccordo funzioni regionali nella formazione dei PSC/PSA - Tavolo Tecnico di cui alla DGR 577/2021 Art. 9
Legge Urbanistica Regionale 19/2002 ss.mm.ii. - DDS 785/2022**

VERBALE DEL 16 Aprile 2025

In data 16 del mese di Aprile dell'anno 2025, alle ore 10.00, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento “Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana”, Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, e Rigenerazione Urbana” – sita nella Cittadella Regionale, Loc. Germaneto Catanzaro – si tiene il Tavolo Tecnico in oggetto indicato, convocato con nota prot. Regcal n. 227804 del 08/04/2025 (**Allegata**), da cui risultano i Dipartimenti convocati, trasmessa con PEC del 08/04/2025 (**Allegata**) con indicazione dell'ordine del giorno

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Ing. Pasquale Celebre	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana”	Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Promozione e Tutela della Natura e del Mare-Demanio Marittimo”	
Inviata pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” (Ex Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Sviluppo Sostenibile ed Educazione Ambientale-Aree Naturali Protette”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Gestione Demanio Fluviale e Lacuale”	
Delegata Dott.ssa Ilaria Mittiga	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare”	
Inviata pec	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Verifiche, Procedure - Pareri”	Dipartimento “Programmazione Unitaria”
Inviata nota	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Settentrionale (sede CS)”	Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici”
////////////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento “Turismo, Marketing territoriale, trasporto pubblico locale e mobilità sostenibile”	
Inviata nota	Dirigente Generale pro-tempore	UOA Politiche della montagna, foreste, forestazione, difesa del suolo	

Inviata nota	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Agricoltura e Sviluppo Rurale"
//////////	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Salute e Welfare"
Inviata nota	Dirigente Generale pro-tempore	Dipartimento "Protezione Civile"

Per i Piani riportati ai successivi punti all'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

Si prende atto:

- della documentazione progettuale/pianificatoria, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *"tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza - è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS); al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

Si prende atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *"Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica"*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia"*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR

ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- “Per le funzioni di cui all’art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell’attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;
- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;

➤ con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai “Rappresentanti” di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell’assenso;

1. Primo punto all’odg riguardante l’Esame del Piano Strutturale Comunale del Comune di Bisignano (CS)

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell’Amministrazioni/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi:

<https://mega.nz/folder/E2FCxThK#YO9rx89Tn9XK79rWyqflkQYO9rx89Tn9XK79rWyqflkQ>

http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/URB14.zip

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

Risultano presenti	Rappresentanti		
Nota del 16/04/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia e Rigenerazione Urbana”	Dipartimento “Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”
Nota pec del 31/03/2025 di trasmissione del DDG n .4572 del 31/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali”	
Come da verbale	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento”	
Nota pec del 17/03/2025	Dirigente Generale pro-tempore	Settore “Verifiche, Procedure - Pareri”	Dipartimento “Programmazione Unitaria”
Nota prot n. 200672 del 28/03/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Coordinamento delle attività dipartimentali, Usi civici, Biodiversità”	Dipartimento “Agricoltura e Sviluppo Rurale”
Nota prot n. 249155 del 14/04/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Dipartimento “Protezione Civile”	
Nota prot n. 241507 del 11/04/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico – Area Centrale (sede CZ)”	Dipartimento “Infrastrutture e Lavori Pubblici”

Nota prot. n. 209907 del 02/04/2025	Dirigente di Settore pro-tempore	UOA Politiche della montagna, foreste, forestazione, difesa del suolo	
--	-------------------------------------	--	--

La Dott.ssa Ilaria Mittiga, delegata del Settore N. 6 “*Centro Cartografico Regionale – QTRP – Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al Dipartimento*” del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana , prende atto e condivide, anche per gli aspetti di competenza, i contenuti dei pareri resi nell’odierna seduta del tavolo tecnico.

Sul Piano riportato al punto dell’ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:

- l’Amministrazione/Autorità Procedente deve recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte di cui al presente verbale;
- secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall’art. 27, comma 11 e dall’art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del “*Rappresentante*”, i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell’Unione europea richiedano l’adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorran autorizzazioni/assenso comunque espressi ritenuti “*prevalenti*” in quanto discendenti da normative “*speciali*” e/o preventivi previsti ex lege;
- il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi;
- dovranno essere acquisiti da parte dell’Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Il presente Verbale è firmato dagli odierni partecipanti in presenza.

Si dichiarano chiusi i lavori alle ore 11.00 disponendo che il presente **Verbale** ed i relativi **Allegati** siano trasmessi ai Dipartimenti componenti del Tavolo Tecnico, alle rispettive Amministrazioni/Autorità Procedenti coinvolte (Amministrazioni comunali). Nonché siano pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinary Operativo.

*Il presente **Verbale** è composto da n 4 facciate*

Il Segretario Verbalizzante
Arch. Cinzia Farenza

Il Presidente del Tavolo Tecnico
Ing. Pasquale Celebre

Delegata Settore Centro Cartografico Regionale –
QTRP – Vigilanza sugli Enti –
Attività trasversali al Dipartimento
Dott.ssa Ilaria Mittiga



Regione Calabria

DIPARTIMENTO

AMBIENTE E PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Settore

Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 227804 del 08/04/2025

– Al Dipartimento Programmazione Unitaria
Settore Verifiche, Procedure - Pareri
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento “Agricoltura e Sviluppo
Rurale”
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
Settore vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e
supporto tecnico Area Settentrionale (sportello CS)

Al Dipartimento “Salute e Welfare”
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Sviluppo Economico
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Turismo, Marketing trasporto
pubblico locale e Mobilità sostenibile
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it

Settore “Promozione e Tutela della Natura e del Mare-
Demanio Marittimo”
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali”
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore “Sviluppo Sostenibile ed Educazione
Ambientale-Aree Naturali Protette”
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Settore “Gestione Demanio Fluviale e Lacuale”
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it

Settore “Centro Cartografico Regionale – QTRP –
Vigilanza sugli Enti – Attività trasversali al
Dipartimento”
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it

UOA - Rifiuti, Tutela Ambientale ed
Economia Circolare
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

UOA Politiche della montagna, foreste, forestazione,
difesa del suolo
uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it

– Al Dipartimento Protezione Civile
dipartimento.protezionecivile@pec.regione.calabria.it

e, p.c.

– Al Dipartimento Territorio e Tutela
dell’Ambiente
Dirigente Generale
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico”.

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, i “*Rappresentanti*” dei Dipartimenti in indirizzo sono convocati per il **16 Aprile p.v. alle ore 10,00**, presso la sala del 6° Piano lato Libeccio del Settore “*Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana*” della Regione Calabria al Tavolo Tecnico, con il seguente odg:

1. Comune di Bisignano CS) – Esame del Piano Strutturale Comunale

Di seguito si riportano i relativi link al sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare gli elaborati del Piano Strutturale Comunale all’ordine del giorno:
<https://mega.nz/folder/E2FCxThK#YO9rx89Tn9XK79rWyqflkQYO9rx89Tn9XK79rWyqflkQ>
http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/URB14.zip

La Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii, “*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria*” (LUR), all’art. 4 stabilisce che “*sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale*”. Pertanto, il Comune, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente, è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale.

La LUR individua all’art. 9 “*Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica*”, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l’impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 - alla luce delle sopravvenute modifiche organizzative regionali - sono state apportate integrazioni e modifiche al precedente “*Disciplinare Operativo*” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24.11.2016, e, per l’effetto, è stato sostituito e riapprovato il medesimo “*Disciplinare Operativo*”, che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici.

Il predetto “*Disciplinare Operativo*”, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:

- l’istituzione di un “*Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia*”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l’altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- “*Il Rappresentante di ciascun Dipartimento è il Dirigente Generale, fatto salvo espresso provvedimento di delega.*”

I Settori competenti ad intervenire nel procedimento sono indicati dal Dirigente Generale di ciascun Dipartimento entro 10 giorni dall’adozione del presente disciplinare.

I Rappresentanti dei Dipartimenti regionali ed i Settori competenti sono comunicati al Dirigente del Settore competente in materia Urbanistica per la conseguenziale presa d’atto, con Decreto”.

Il Dipartimento competente in materia di Urbanistica, tramite il competente Settore in materia di Urbanistica, per il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR - come attività endo-procedimentale, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel suddetto procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso l’apposito “*Disciplinare Operativo*”, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 577/2021. Più in particolare, “*il Settore competente in materia di Urbanistica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR:*

- *“assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione ed approvazione nonché di conformazione ed adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;*
- *assicura – con il contributo dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali preposti ad esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza – che gli atti di governo territoriali si formino nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati”.*

“Per le funzioni di cui all’art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell’attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
- *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”.*

Per come stabilito nel predetto Disciplinare, con il Decreto Dirigenziale 785/2022, sulla scorta delle risultanze della notifica della DGR 577/2021 è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai “Rappresentanti” di ciascun Dipartimento - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell’assenso. Pertanto, ciascun Dipartimento regionale è, per i rispettivi e diversificati profili di competenza, coinvolto nei procedimenti di che trattasi, al Tavolo Tecnico regionale, per il tramite dei “Rappresentanti” del medesimo Dipartimento, che assicurano la necessaria partecipazione al procedimento del Tavolo Tecnico, restando di diritto investiti di un obbligo a provvedere in relazione ai profili ed alle materie di competenza del medesimo Dipartimento. Il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento regionale, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza.

Per come disposto dall’art. 27, comma 11 e dall’art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del Rappresentante i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, anche secondo quanto previsto in materia dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell’Unione europea richiedano l’adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorran autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti “prevalenti” in quanto discendenti da normative “speciali” e/o preventivi previsti ex lege. Ai fini della perentorietà dei termini per le diverse procedure approvative nella materia specifica si rinvia integralmente alle vigenti normative, con particolare riferimento alla L. 241/90 ed alla L.R. 19/2002.

In linea con i contenuti di cui alla DGR 577/2021 ed al DD 785/2022, che si richiamano integralmente nella presente, si auspica una più ampia partecipazione dei Dipartimenti in indirizzo, anche assicurando adeguata informazione ai Settori/Uffici Operativi Regionali competenti, nell’ambito dei loro poteri consultivi e/o decisionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.O.

Arch. Cinzia FARENZA

IL DIRIGENTE SETTORE (REGGENTE)

Ing. Pasquale CELEBRE

Allegati: Convocazione_Tavolo_Tecnico_16_04_2025_227804_2025.pdf;

Stato: ACCETTATA e CONSEGNATA

Data 08/04/2025

Spedizione:

Ora 10:48

Spedizione:

Da: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

A: verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it;
demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it;
cartografico.urbanistica@pec.regione.calabria.it;
rifiuti.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it; uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.protezionecivile@pec.regione.calabria.it;
dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it

Cc:

Oggetto: **DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico" 16 Aprile p.v**

Messaggio:

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia e rigenerazione urbana

Data 08/04/2025

Creazione:

Ora 10:46

Creazione:

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO
AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SETTORE
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
UFFICIO DI PROSSIMITÀ
URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
PROVINCIA DI COSENZA

Oggetto: **Comune di Bisignano- Esame Documento Definitivo PSC e REU e Valutazioni Definitive endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Bisignano, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente con comunicazione pec e relativi allegati, acquisita agli atti dipartimentali con prot. gen. n. 96363 del 13/02/2025.

Preso atto della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Atteso che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovra-comunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L) e relative Misure di Salvaguardia, al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Preso atto, altresì, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002) da cui, tra l'altro, risulta:

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990 ;
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;

SCHEMA c)

- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS);

Considerato che:

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
 - l'istituzione di un *“Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati; nelle more dell'espletamento delle procedure di gara
 - *“Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
 - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
 - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *“Rappresentanti”* di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- con DCC n. 20 del 27/04/2017 il Comune di Bisignano ha adottato il Documento Preliminare del PSC e del REU, oggetto successivamente di Conferenza di Pianificazione conclusasi in data 03/01/2020;
- con DCC n. 3 del 19/02/2021 è stato adottato definitivamente il PSC ed il REU, procedendo successivamente, con DCC n. 17 del 09/09/2022 e con DCC n. 1 del 08/03/2024, ad esame ed approvazione delle osservazioni;

Atteso che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il PSC e REU adottato dal Comune e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

<i>Categorie</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Elaborati Tecnico- Amministrativi</i>	<i>Valutazioni definitive</i>
DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC	<p>"Sistema infrastrutturale - relazionale Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con L'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo)</p> <p>- Classificazione del Territorio Comunale - Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree A1Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale)</p> <p>- Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche TT (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione)</p> <p>Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni Limitanti la trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici)</p> <p>- Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito)</p> <p>- Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento del Piano.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) La delimitazione grafica degli ATU (ambiti territoriali unitari), operata nelle elaborati grafici della serie dispositiva P3a , ai sensi dell'articolo 20 della LUR, deve corrispondere alla classificazione territoriale effettuata nelle tavole della serie DCT – P1, per caratteristiche unitarie omogenee e sotto il profilo della funzione prevalente all'interno di ogni Comparto/ambito individuato, pertanto non è configurabile la loro commistione che dovrà essere verificata ed adeguata ove necessario a cura dell'Amministrazione comunale; 2) Per gli ambiti individuati in Territorio Urbanizzabile, si rende necessaria la verifica circa l'efficacia delle previsioni degli strumenti attuativi (Piani di lotizzazione, PIP, etc.) approvati, adeguando contestualmente, all'esito della predetta verifica, la classificazione territoriale già operata; 3) Rispetto alla DCC n. 17 del 09/09/2022, con riferimento alla fase di analisi e valutazione delle osservazioni, si specifica che le modifiche operate in funzione di differenti scelte di pianificazione dell'Amministrazione, rispetto alla fase precedente, non risultano compatibili, oltre che specificare che le richieste di riclassificazione da territorio agricolo forestale in urbanizzato/urbanizzabile restano in carico all'Amministrazione comunale, per quanto di esclusiva competenza; 4) La perimetrazione del Centro Abitato deve essere conforme alle direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i., per come specificato dalla circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97, e nelle more dell'adozione dei Piani Paesaggistici d'ambito, bisogna garantire, anche dal punto di vista grafico, il rispetto di quanto disposto dagli artt. 3, 25 e 26 delle disposizioni normative del Tomo IV del QTRP, con integrazione di specifico articolato nel REU in ordine agli interventi ammissibili; 5) Come indirizzo generale, gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo B del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018) dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo (PAU); 6) Con riferimento alle condizioni di rischio di natura geomorfologica e idrogeologica, e la relativa individuazione delle condizioni Limitanti la trasformabilità urbana, con riguardo al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (N.A.M.S.), per

SCHEMA c)

			<p>come modificati dal "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia" adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (Gazzetta Ufficiale il 14/11/2024), e successiva Delibera n. 1 del 19.02.2025, si rimanda alla nota prot. 167609 del 17.03.2025, del settore regionale competente del Dipartimento Infrastrutture e LL.PP., con la quale, tra l'altro, si prescrive di verificare "la compatibilità e la conformità del PSC con le suddette nuove mappe di pericolosità idraulica del Progetto di Piano Stralcio (PsdGDAM-RisAl-Cal/L) adottato, fermo restando la possibilità, da parte del Comune, di presentare all'Autorità di Bacino eventuali osservazioni al piano entro il termine prorogato al 31/12/2025". Da recepire nelle tavole di fattibilità geologica con integrazione della componente Geologica e con specifici elaborati relazionali e grafici di riferimento.</p> <p>7) Sono da escludere dalla pianificazione, nelle zone non antropizzate e non urbanizzate al di fuori del centro abitato (definizione art. 11 TOMO IV del QTRP), gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici nella fascia di rispetto di m. 150 dalle relative sponde o piedi degli argini per tutte le aste fluviali iscritte nell'elenco di cui al Regio Decreto n. 1775/33, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014), procedendo nei restanti casi a delimitare graficamente ed escludere dall'edificazione la fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, la fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell'art. 25 del Tomo IV del QTRP, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI e dal PsdGDAM-RisAl-Cal/L dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;</p> <p>8) Gli Ambiti insediativi consolidati rurali e gli ambiti rurali in via di consolidamento, caratterizzati da preesistenze insediative più o meno diffuse, sono da ricomprendere nel territorio Agricolo e Forestale per compatibilità rispetto alla destinazione d'uso ed alle dotazioni territoriali esistenti, oltre che da utilizzare per l'organizzazione di centri rurali e per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola, ai sensi dell'art. 10 del Tomo IV del QTRP, con edificazione disciplinata ai sensi dell'art. 50, 51 e 52 della LUR, ed adeguamento contestuale dell'articolato REU di riferimento;</p> <p>9) Si raccomanda di prevedere le fasce di rispetto, nel caso di ambiti industriali/produttivi adiacenti agli ambiti residenziali/turistici, individuando apposite misure di mitigazione da inserire nell'articolato REU di riferimento, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività insalubri di prima classe;</p> <p>10) Nelle aree individuate dal PAI come aree di golena non è possibile alcuna trasformazione se non l'uso agricolo,</p>
--	--	--	--

SCHEMA c)

			<p>fermo restando la conformità con quanto disposto dal RD 523/1904, ai sensi dell'art. 12 del TOMO IV del QTRP;</p> <p>11) Nei tratti Urbani, si suggerisce. Laddove necessario, la predisposizione di specifici P.I.N.T. per la rinaturalizzazione di fiumare e corsi d'acqua e la loro sistemazione a verde, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del TOMO IV del QTRP;</p> <p>12) In riferimento alla previsione di nuovi Ambiti Territoriali Unitari (Territorio Urbanizzabile) ed alle modalità di attuazione, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del QTRP, gli ambiti, ad esclusione di previgenti Piani attuativi o ad essi assimilabili, regolarmente approvati ed efficaci secondo quanto disposto all'art. 65, c.4, della LUR, dovranno avere una estensione minima di 30.000 mq. Pertanto, le aree previste, di superficie inferiore al predetto lotto minimo devono essere diversamente classificate, poiché inattuabili (art. 65 del REU, etc.);</p> <p>13) Devono essere individuate, laddove presenti, le aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche (art. 6 comma 5 lett. B del QTRP), per le quali nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, deve essere garantito il rispetto dell'areale minimo di salvaguardia, oltre ad inibire qualsiasi opera di trasformazione, anche per come stabilito nella circolare esplicativa dipartimentale prot. gen. SIAR n. 222149 del 26/6/2018;</p> <p>14) Si rende necessario individuare graficamente lo scenario di previsione delle reti energetiche, del sistema di produzione di energia da fonti alternative, in conformità al Piano energetico nazionale e regionale, con la contestuale previsione dei "corridoi energetici o tecnologici" (art. 15 - B del QTRP), per i quali valgono gli indirizzi e le direttive contenuti nell'articolo medesimo, oltre che occorre individuare gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 334/99, da regolamentare nel REU nel caso di previsione;</p> <p>15) Necessita individuare graficamente lo scenario di previsione delle reti delle risorse idriche (art. 15- C del QTRP), per le quali vanno osservati gli indirizzi e le direttive del medesimo articolo, da riportare nell'articolato REU di riferimento, oltre che lo scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, in linea con quanto disposto dal Piano regionale rifiuti;</p> <p>16) Relativamente agli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, se individuati nella versione definitiva del Piano, deve essere redatta, per come disposto dall'art. 20, c.5, della LUR, apposita relazione firmata dal tecnico progettista abilitato, al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett i) del medesimo articolo;</p> <p>17) Si rammenta, infine, prima dell'approvazione definitiva del PSC, quanto disposto ex c.5 dell'art. 73 della L.R. n. 19/02, che dispone "In caso di adeguamenti resi necessari a causa di errori materiali di trascrizione, grafici o legati a disfunzioni degli apparati te-</p>
--	--	--	--

SCHEMA c)

			<p>lematici, elettromagnetici o di digitalizzazione, vi provvede il dirigente responsabile del servizio preposto all'attuazione del piano", ed altresì, a seguito dell'avvenuta approvazione del Piano, la trasmissione degli elaborati del PSC, redatti secondo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e l'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, al Settore competente del dipartimento regionale "Territorio e Tutela dell'Ambiente", secondo i termini e le modalità di cui all'art. 8 c.8 della LUR.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano; b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo; b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti; d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti; e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente; f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54; * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01."</p>		<p>Rispetto al REU trasmesso si esprimono le seguenti osservazioni/prescrizioni/valutazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli indici, i parametri urbanistici ed edilizi devono essere conformati alle definizioni uniformi contenute nell'Allegato A del RET per come recepito nella Prima parte, non essendo compatibili definizioni aggiuntive (SUL, etc.) ragion per cui si richiede al RUP ed ai progettisti revisione generale dell'articolato REU; 2) Per tutti gli ambiti/sottoambiti territoriali, in conformità ai dettami dell'art. 57 comma 3 della LUR, le destinazioni d'uso ammissibili sono definite sulla base del rapporto tra funzionalità e qualità urbana, verificando tra l'altro la compatibilità con la categoria funzionale di Ambito, verificando altresì la conformità al disposto dei successivi commi 5, 6, 7 e 8 del medesimo articolo della LUR, anche ai fini della formazione di centri di aggregazione di funzioni, procedendo in caso di previsione di destinazione d'uso prevalente in associazione ad usi compatibili con la stessa, ad esplicitare i relativi parametri urbanistici; 3) La disciplina sui procedimenti inerenti l'attività edilizia deve essere rivista/ integrata in funzione delle modifiche apportate al DPR n. 380/01 dal D. Lgs. n. 126/16 e D.Lgs. n. 127/2016 (c.d. Decreti Madia), dal D. Lgs. n. 222/2016, nonché dalla legge di conversione n. 55/2019 del decreto sblocca cantieri, dalla Legge n. 105/2024 di conversione del Decreto Legge n. 69/2024 (c.d. Salva Casa), ivi compreso l'elenco della documentazione da allegare per singolo procedimento di rilascio di titolo edilizio; 4) Disciplina del Centro storico - ai sensi dell'art. 17 del TOMO IV del QTRP, gli interventi di "ristrutturazione urbanistica", se previsti, devono essere esclusi in quanto non compatibili. Inoltre si richiede la verifica di compatibilità (carico urbanistico, etc.) per le destinazioni d'uso previste in aggiunta alle preesistenti, in accordo con l'art. 20 della LUR; 5) Art. 168 – Territorio Urbanizzabile – la modalità di attuazione degli Ambiti del Territorio Urbanizzabile deve prevedere la stesura di appositi strumenti attuativi PAU, non risultando compatibile la previsione di attuazione diretta, aventi estensione minima di 30.000 mq, al fine di consentire una significativa e razionale crescita del tessuto urbanizzato, ai sensi dell'art. 20 del TOMO IV del QTRP, oltre ad applicare un regime oneroso cui alla lett. B) del medesimo articolo del QTRP, quale di-

SCHEMA c)

		<p>sincentivo al consumo di suolo;</p> <p>6) Il Centro Abitato, oltre ad essere delimitato graficamente, deve essere regolamentato secondo le direttive del Codice della strada art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché per come specificato dalla circolare circolare del Ministero dei LL.PP. 6709/97;</p> <p>7) Recupero a fini insediativi dei sottotetti – la disciplina deve essere aggiornata in funzione della legislazione nazionale e regionale (L.R. 25/2022 – Rigenerazione Urbana, etc.) vigenti;</p> <p>8) Utilizzo ai fini di deposito commerciale e di garage dei piani seminterrati ed interrati – deve essere allineata la specifica disciplina con il disposto dell'art. 49 della LUR, con particolare ma non esclusivo riferimento ai parametri ed agli indici urbanistici ed edilizi, per come già osservato in precedenza, risultando altresì incompatibili definizioni difformi rispetto alle definizioni uniformi cui all'allegato A del RET (SUL, etc.);</p> <p>9) Territorio Agricolo e Forestale – Art. 185 – Aree agricole E1, aree agricole E2, aree agricole E3, aree Boscate E4, aree E5 - Le modalità e tipologie di intervento nel territorio agricolo e forestale, devono recepire, oltre il disposto degli artt. 50, 51 e 52 della LUR, gli indirizzi e le direttive di cui all'art. 10 del Tomo IV del QTRP, con particolare ma non esclusivo riferimento alle sottozone E3, E4, E5 ed E6, nelle quali consentire unicamente attività di conservazione e recupero delle preesistenze, con riferimento alla quantificazione dell'Unità Aziendale Minima per la predisposizione dei Piani di Sviluppo Aziendale ed Ambientale (PSAA) ed alla corrispondente Unità colturale minima, e con riferimento agli ulteriori parametri e definizioni dettagliate, specificando altresì che per areali/lotti al di sotto dei 10.000 mq superficiali è possibile consentire soltanto la realizzazione di piccoli manufatti in legno amovibili di dimensioni massime di metri 3,00x6,00 destinati esclusivamente per ricovero di attrezzature agricole e dalle caratteristiche ed usi assolutamente non residenziali, ragion per cui si richiede verifica e rettifica regolamentare del REU e grafica laddove necessario;</p> <p>10) Variazioni d'uso e categorie funzionali – La disciplina del cambio di destinazione d'uso e delle categorie funzionali deve essere allineata al disposto del DPR n. 380/01 e ss.mm.ii. e dell'art. 57 della LUR, subordinando la previsione di funzioni alla verifica/valutazione di compatibilità del carico urbanistico associato rispetto alle reali dotazioni territoriali, in caso di Territorio Urbanizzato;</p> <p>11) Le norme inerenti alle variazioni minori in corso d'opera e le variazioni essenziali, devono essere adeguate e rese coerenti con le disposizioni contenute nell'art. 32 del D.P.R. n. 380/01 e nell'art. 13 della L.R. n. 25/2022 recante "Norme per la rigenerazione urbana e territoriale, la riqualificazione e il riuso.";</p> <p>12) Deve essere integrato l'articolo REU con la disciplina inerente alle prescrizioni di inedificabilità assoluta prevista</p>
--	--	---

SCHEMA c)

			<p>agli articoli 25 e 3 (con particolare ma non esclusivo riferimento al p.4 c. 3 lett. c) del Tomo IV del QTRP, prevista nelle aree non antropizzate e non urbanizzate, al di fuori del perimetro del centro abitato definito secondo il nuovo codice della strada, art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992, delle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933, ricomprendendo anche i fiumi e i torrenti non iscritti nel suddetto elenco (Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 3264, del 27 giugno 2014) , e nei restanti casi la fascia di rispetto di mt. 10 dagli argini, od in mancanza di questi, la fascia di profondità di mt. 20 dal piede delle sponde naturali, ai sensi dell'art. 25 del Tomo IV del QTRP, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI e dal PSdGDAM-RisAl-Cal/L dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, fatte salve le opere infrastrutturali pubbliche o di pubblica incolumità e le opere connesse alla tutela della salute e della pubblica incolumità. Sia integrata, inoltre, la disciplina tutoria di cui all'articolo 26 del Tomo IV del QTRP;</p> <p>13) Perequazione/compensazione urbanistica - In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti classificati come urbanizzabili, ai sensi dell'art. 20 del TOMO IV del QTRP, dovrà essere applicata la perequazione urbanistica. Inoltre gli ambiti aperti/urbanizzabili dovranno prevedere una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre gli standard di legge, nonché un aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi. A maggiore specifica, la perequazione/compensazione urbanistica deve prevedere il trasferimento/compensazione dei diritti edificatori all'interno della medesima classe territoriale, ossia urbanizzata, urbanizzabile ed agricolo forestale, non essendo ammissibile la previsione di diritti edificatori trasferiti/compensati tra Territori caratterizzati da diversa classificazione;</p> <p>14) Norme Tecniche di Attuazione di Carattere Geologico - si rende necessario considerare nello specifico articolato REU e negli allegati, relativamente alle linee guida sugli interventi ammissibili, le misure di salvaguardia NAMS per le aree di attenzione/classi di rischio/pericolosità del PAI Calabria, oltre che le misure di salvaguardia per le aree di rischio/pericolosità del Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L), procedendo a verifica ed integrazione dell'articolato laddove necessario, adeguando la disciplina del rischio idraulico e del rischio idrogeologico;</p> <p>Si precisa che, per quanto non esplicitamente richiamato, nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, si dovrà garantire, il rispetto delle misure di salvaguardia di cui alle disposizioni normative del QTRP.</p> <p>Il REU dovrà prevedere, inoltre, ogni altra</p>
--	--	--	---

SCHEMA c)

			<p>norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p> <p>Per quanto non stabilito dalle norme del REU restano ferme e impregiudicate le sovraordinate disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, a ciò conseguendo, in caso di eventuale contrasto, la prevalenza di queste ultime rispetto alle norme del REU</p>
--	--	--	--

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nell'adottato PSC e REU, secondo le modalità dettate dall'art. 27/27 bis della LUR.

Si precisa, inoltre, che eventuali norme in contrasto con la L.R. 19/02 e ss.mm.ii., anche se non rilevate nella presente, si intendono abrogate ai sensi dell'art. 73, comma 1, della medesima legge e che dall'entrata in vigore del QTRP, per quanto disposto dall'art. 25, comma 9, *"le disposizioni in esso contenute sono cogenti per gli strumenti di pianificazione subordinata e immediatamente prevalenti su quelle eventualmente difformi. ..."*.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere definitivo unificato, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Andrea D'Ambrosio)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Pasquale Celebre)



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 31/03/2025

Numero Registro Dipartimento 440

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4572 DEL 31/03/2025

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n.152/20006 e ss.mm.ii. e del R.R. n.3/2008, relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Bisignano (CS).
Autorità Procedente: Comune di Bisignano (CS). PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027*”;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

DATO ATTO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del Piano (artt. da 11 a 18 del D. Lgs. n.152/2006 e smi);
- nell'ambito di tale procedura di valutazione sono state individuate:
 - l'Autorità Procedente: Comune di Bisignano (CS);
 - l'Autorità Competente per la VAS: Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 10 maggio 2017 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Con nota prot. n.11213 del 18.06.2019 il Comune di Bisignano (CS) ha trasmesso all'Autorità competente per la VAS il Rapporto Preliminare, comunicando l'avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- con nota prot. n.250311 del 04.07.2019 l'Autorità Competente ha trasmesso all'Autorità Procedente le proprie osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19.02.2021, avente ad oggetto “Adozione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)”, è stato adottato il Documento definitivo del PSC;
- con nota prot. n.13367 del 26.07.2023, assunta in atti al prot. n.353536 del 03.08.2023 è stato trasmesso il Documento definitivo del Piano Strutturale completo di REU, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, la documentazione tecnico-amministrativa, avviando contestualmente le consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art. 24 del RR n.3/2008;
- A seguito della pubblicazione ai fini VAS sono pervenute osservazioni per come riportate nel parere STV, successivamente controdedotte ed accolte dall'Amministrazione Procedente con Deliberazione del Consiglio Comunale n.1 dell'8.3.2024;
- Con nota prot. n.2878/2025 assunta al prot. n.102809 del 17.02.2025, al termine del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale, il Comune di Bisignano (CS) ha trasmesso le osservazioni, le controdeduzioni e gli elaborati definitivi in accoglimento delle osservazioni;
- Il Responsabile del Procedimento (nota prot.n.356987 del 07.08.2023 e successivo DDG n. 10968 del 29.07.2024) a completamento dell'iter amministrativo ha inoltrato alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) il fascicolo del Piano Strutturale Comunale (PSC), assegnato con nota prot. n.134391 del 03/03/2025 al gruppo istruttore per la valutazione di merito ai fini dell'espressione del parere motivato da parte della STV.

VISTO il parere motivato espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 26.03.2025 ed assunto in atti al prot. n.194058 del 26.03.2025;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/2008, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenute osservazioni sul Rapporto Ambientale per come rilevato nel parere reso dalla STV e controdedotte dall'Autorità Procedente;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 26.03.2025 ha espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Bisignano (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 26.03.2025 (prot. n.194058 del 26.03.2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato reso parere motivato favorevole per Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Bisignano (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione resa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 26.03.2025 (prot. n.194058 del 26.03.2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune Bisignano (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV).

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Comune di Bisignano (CS), al Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, all'ARPACal, all'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

SEDUTA del 26.03.2025

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Bisignano (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.

Autorità Procedente: Comune Bisignano (CS).

Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS-VIA-AIA-VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;

- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.

PREMESSO CHE:

- Il Piano Strutturale Comunale di Bisignano (CS) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tale procedura sono individuate:
 - l’Autorità Procedente: Comune di Bisignano (CS);
 - l’Autorità Competente per la VAS: Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 10 maggio 2017 è stato adottato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Con nota prot. n.11213 del 18.06.2019 il Comune di Bisignano ha trasmesso all’Autorità competente per la VAS il Rapporto Preliminare, comunicando l’avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- Il Settore competente del Dipartimento Politiche dell’Ambiente con nota prot. n.250311 del 04.07.2019 ha inoltrato all’Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con verbale del 3.1.2020 è stata conclusa la Conferenza di Pianificazione;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 19.02.2021, avente ad oggetto “*Adozione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)*”, è stato adottato il Documento definitivo del PSC, comprensivo di REU, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;

- la procedura Urbanistica, a seguito di avviso di adozione del Piano Strutturale p 19 del 12 Marzo 2021, è stata espletata e conclusa con l'esame delle osservazioni e le relative controdeduzioni, giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n.17 del 09/09/2022;
- Con nota prot. n. 13367 del 26/07/2023, assunta in atti al prot. n.353536 del 03/08/2023, il Comune di Bisignano (CS), in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, la documentazione tecnico-amministrativa ed il Documento definitivo del Piano Strutturale completo di REU, avviando contestualmente le consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 24 del RR n.3/2008;
- In data 07.08.2023 sul sito web dell'Autorità competente è stato pubblicato l'avviso di avvio delle consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e del RR n.3/2008;
- Con nota prot. 356987 del 07/08/2023 il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali comunicava l'avvenuta pubblicazione sul sito web dell'avviso di avvio delle consultazioni, del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- A seguito della pubblicazione ai fini VAS sono pervenute le seguenti osservazioni:
 1. Arpacal Direzione Provinciale di Cosenza - Prot. 28825/2023 del 14/09/2023;
 2. Agenzia del Demanio - Servizi Territoriali Provincia di Cosenza - Prot. n. 16845 del 22/09/2023;
- Con Delibera di Consiglio Comunale n.1 dell'8.3.2024, l'Autorità Procedente si determinava in merito a "P.S.C. procedura V.A.S.- Esame osservazioni pervenute", allegando altresì la relazione di controdeduzioni;
- Con nota prot. n.2878/2025 trasmessa via pec in data 14.02.2025 al termine del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale ed assunta al prot. n.102809 del 17.02.2025, il Comune di Bisignano (CS) ha inoltrato le osservazioni, le controdeduzioni e gli elaborati definitivi in accoglimento delle osservazioni;
- Su richiesta del Responsabile del Procedimento, con nota prot. n.134391 del 03/03/2025 il fascicolo del Piano Strutturale Comunale (PSC) è stato assegnato al gruppo istruttore per la valutazione di merito ai fini dell'espressione del parere motivato da parte della STV.

VISTI:

Gli elaborati relativi al Documento definitivo del Piano Strutturale trasmessi ai fini VAS:

PIANIFICAZIONE:

- **RG** Relazione
- **RG.3** Relazione Storica
- **REU** Regolamento Edilizio Urbanistico
- **REU allegati:**
 - Allegato 1: Norme di attuazione di carattere geologico
 - Allegato 2: Norme per il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento ambientale
 - Allegato 3: Regolamento per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico
 - Allegato 4: Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico
 - Allegato 5: Disposizioni relative alla eliminazione delle "Barriere architettoniche"
- **QC.1** Inquadramento territoriale - scala 1:25.000
- **QC.2** Sistema della Mobilità - scala 1:25.000
- **QC.3** Distribuzione Territoriale dei Servizi - scala 1:25.000
- **QC.4** (a, b) Sistema insediativo - Destinazioni d'uso prevalenti di aree ed edifici - scala 1:10.000
- **QC.5** (a, b, c) Sistema insediativo - Destinazioni d'uso prevalenti di aree ed edifici - scala 1:5.000
- **QC.6** Piani e progetti sovraordinati vigenti - scala 1:25.000
- **QC.7** (a, b) Stato attuale della pianificazione - scala 1:10.000
- **QC.8** (a, b, c) Vincoli Urbanistici, Ambientali e Paesaggistici - scala 1:10.000
- **QC.9** (a, b, c) Sistema Ambientale e Storico Culturale - scala 1:10.000
- **QC.10** Piani Attuativi - scala 1:5.000
- **QC.14** (a, b) Cartografia reti tecnologiche - scala 1:10.000
- **P.1** (a, b, c) Progetto di Piano modificato a seguito delle osservazioni - scala 1:10.000
- **P.2** (a, b, c, d, e) Progetto di Piano modificato a seguito delle osservazioni - scala 1:5.000
- **P.3** (a, b) Ambiti Territoriali Unitari (A.T.U.) - scala 1:10.000
- **P.4** (a, b) Aree destinate o da destinare ad attività di Protezione Civile - scala 1:10.000
- **P.5** (a, b) Tavola di raffronto tra lo stato attuale della pianificazione (PRG) e le tavole P.1 (a, b) del PSC - scala 1:10.000
- **P.7** (a, b) Sovrapposizione degli ambiti del tessuto urbano rispetto alla cartografia PAI vigente e relativi vincoli - scala 1:10.000



- **P.8** (a, b) Tavola di raffronto tra le tavole P.1 (a, b) e il P.P.P.R. Progr. Prevenzione dei Rischi della Provincia di Cosenza (DCT_Tav9,10 all.A) - scala 1:10.000
- **P.9** Copianificazione del PTCP (DCT_Tav 11 all.A) - scala 1:25.000

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- **VAS** Rapporto Ambientale (PVS_Rel all.A)
- **SNT** Sintesi non tecnica (Rel 2 all.A)

STUDIO AGROPEDOLOGICO

- **RG.1** Relazione Agropedologica (SSA_Rel1 all. A)
- **QC.11** (a, b, c) Carta Uso del Suolo (QAA_Tav.1,2,3 all.A) - scala 1:10.000
- **QC.12** (a, b, c) Carta Pedologica (QAA_Tav 4,5,6 all.A) - scala 1:10.000
- **QC.13** (a, b, c) Carta della Capacità d'Uso del Suolo (QAA_Tav7,8,9 all.A) - scala 1:10.000

STUDIO GEOMORFOLOGICO

- **G Rel. 1** Relazione geomorfologica
- **G Rel. 2** Dossier di caratterizzazione geotecnica
- **G Rel. 3** Tavole integrative di pianificazione
- **G 1** (a, b, c) Carta di inquadramento generale geologico e strutturale – scala 1:10.000 -
- **G 2** (a, b, c) Carta Geomorfologica – scala 1:10.000 -
- **G 3** (a, b, c) Carta Idrogeologica e del sistema idrografico – scala 1:10.000 -
- **G 4** (a, b, c) Carta Clivometrica - scala 1:10.000 -
- **G 5** (a, b, c) Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale - scala 1:10.000 -
- **G 6** (a, b, c) Carta dei vincoli geo-ambientali- scala 1:10.000 -
- **G 7** (a, b, c) Carta di sintesi delle Pericolosità Geologiche - scala 1:10.000 -
- **G 8** (a, b, c) Carta delle fattibilità delle azioni di piano - scala 1:10.000 -
- **P.6** (a, b, c) Carta di trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica del territorio comunale - scala 1:10.000
- **P.11** (a, b, c) Carta della trasposizione della fattibilità geologica sulle tre macroaree TU – TdU e TAF del territorio comunale

STUDIO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- **RG.2** Relazioni: Acustica - Impianti di telecomunicazioni (SSE_Rel1 all. A)
- **P.10** (a, b, c) Zonizzazione acustica – scala 1:10.000 (SSE_Tav 1 all.A)

PRESO ATTO

- della documentazione tecnico/amministrativa trasmessa all'Autorità Procedente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;
- delle osservazioni pervenute e delle controdeduzioni prodotte, con l'accoglimento di quanto rilevato dall'Arpacal e dall'Agenzia del Demanio con D.C. n. 1/2024;
- del parere di compatibilità geomorfologica ex art. 13 della legge n. 64/1974 e dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, favorevole con prescrizioni, rilasciato dal Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità - Settore 2 – Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico Area Settentrionale - Cosenza Prot. n.315294/2020;

ESAMINATA la documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

Il Rapporto Ambientale, i documenti correlati e le scelte pianificatorie del territorio comunale di Bisignano (CS) sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto ambientale e vincolistico quale quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale (PSC). Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti, oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e gli stakeholder del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche socio-demografiche ed economiche, verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela ambientale e sviluppo sostenibile.

Sulla scorta degli indirizzi generali, condivisi emersi nella fase partecipativa, il R articolato in modo da verificare l'adeguatezza del nuovo strumento al contesto fisico ed ambientale, programmatico e pianificatorio di riferimento. Esso costituisce parte integrante del PSC con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, sul patrimonio paesaggistico/culturale, sul tessuto insediativo/relazionale in funzione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Analisi del contesto territoriale ed ambientale

Il territorio Bisignano si estende per una superficie complessiva di 8.428 ettari e ha una popolazione di circa 10.000 abitanti: è posto in posizione strategica lungo il medio corso del Crati e, quindi, lungo una delle principali direttrici antiche di collegamento e commercio fra lo Jonio e il Tirreno.

Il territorio confina con i comuni di Acri, Cerzeto, Lattarico, Luzzi, Mongrassano, San Marco Argentano, Santa Sofia d'Epiro, Tarsia e Torano Castello.

Sotto il profilo orografico il territorio è prevalentemente collinare, è compreso entro limiti altimetrici diversi; Il territorio è attraversato dal fiume Crati, il più antico e lungo fiume della Calabria e dai suoi due affluenti, il Duglia e il Mucone.

I confini fra collina e zone pianeggianti, fra collina e montagna, sono abbastanza marcati e nel loro insieme contribuiscono a caratterizzare l'intero territorio comunale, formando nel complesso un vero e proprio mosaico produttivo, con diverse tipologie vegetazionali, insediative, strutturali e infrastrutturali.

Il centro urbano dista 35 km dalla città di Cosenza, poco più di 50 Km dalla Sila, dal litorale jonico e tirrenico, e circa 7 Km dallo svincolo autostradale A2 Torano-Bisignano.

Il centro storico è situato a 350 metri s.l.m. nella zona più a valle, detta Valle Crati, il livello riabbassa a 60 metri, mentre sul versante premontano (Sud-Est) raggiunge 750 metri (contrada Gallice).

Lo sviluppo edilizio della città si estende nelle contrade dell'Acqua di Fico, del Campo sportivo e Macchia della Tavola lungo l'Autostrada del Mediterraneo (ex Salerno-Reggio Calabria), tra lo scalo ferroviario di Torano e di Mongrassano.

L'autostrada del A2 del Mediterraneo, dall'uscita dello svincolo di Torano Castello, si collega all'arteria stradale che giunge all'abitato del Comune di Bisignano; la SS di comoda percorribilità che assicura i collegamenti di Bisignano con i paesi interni confinanti ed un buon sistema viario assicura i collegamenti del Comune con il resto della regione.

Il P.T.C.P. inserisce Bisignano nella copianificazione della polarità urbana di Cosenza fra i comuni della fascia B1 che comprende Bisignano, Lattarico, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Fili, San Martino di Finita, San Vincenzo La Costa, Torano Castello.

l'analisi dello strumento urbanistico previgente (PRG) ha consentito di determinare la configurazione del sistema insediativo, riconducibile alle precedenti Zone Residenziali, Zone Produttive, Zone di Uso Pubblico, Vincoli (Cimiteriali e Idrogeologico, Paesaggistico e Ambientale).

Il quadro della vincolistica analizzato al fine di identificare le invarianti strutturali è rappresentato nelle tavole di raffronto con il PSC, quali a titolo esemplificativo:

- P.7 (a, b, c) - *Sovrapposizione PSC - PAI*;
- QC.8 (a, b, c) - *Vincoli Urbanistici, Ambientali e Paesaggistici*;
- P.8 (a, b) - *Raffronto PSC - Programma provinciale previsione e prevenzione rischio – Cosenza*;
- QC.9 (a, b, c) - *Sistema ambientale e storico-culturale*;
- G5 (a, b, c) - *Carta delle aree a maggiore Pericolosità Sismica Locale*;
- G6 (a, b, c) - *Carta dei vincoli geo – ambientali*;
- G7(a, b, c) - *Carta di sintesi delle pericolosità geologiche*;
- G8 (a,b, c.) - *Carta delle fattibilità delle azioni di piano*.

Strategie e obiettivi del Piano

Il Piano Strutturale riveste un ruolo programmatico e strategico e, quale strumento urbanistico di livello generale, si configura come fattore di promozione dello sviluppo locale e di orientamento dell'assetto territoriale. Partendo dalla valorizzazione del nucleo storico, l'obiettivo complessivo strategico del P.S.C. è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio comunale. Tale obiettivo si articola rispetto a tre sistemi: insediativo, infrastrutturale e ambientale/storico culturale.

In tale ottica, il PSC si propone di coniugare gli obiettivi di pianificazione urbanistica con quelli di sviluppo socio-economico del territorio. L'obiettivo generale per il sistema insediativo è il conseguimento della sostenibilità territoriale della crescita insediativa che tende ai seguenti obiettivi specifici (cfr. RA pag.16):

- Migliorare la qualità urbana e ambientale degli insediamenti;
- Elevare la dotazione dei servizi urbani;
- Migliorare le infrastrutture e la mobilità.



L'insieme delle espansioni e dei completamenti insediativi devono essere necessari e adeguati ai fabbisogni dei processi sociali ed economici, per cui occorre intervenire oltre che sulla valorizzazione delle risorse storiche e ambientali anche sul rapporto tra la forma dell'edificato e il suo contesto; una gestione corretta del rapporto tra le espansioni dell'edificato e le aree in cui esse si inseriscono consente di migliorare l'estetica della struttura urbana.

Le linee strategiche, pertanto, possono così essere sintetizzate:

- Natura e paesaggio: tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali, mediante il risanamento ambientale, la riqualificazione e l'incremento delle aree verdi fruibili sul territorio comunale, con nuove dotazioni, l'eliminazione o abbattimento di fonti di inquinamento ambientale, la riqualificazione ambientale e la riduzione del rischio idrogeologico, la protezione dai rischi naturali (rischio idrogeologico, rischio sismico, rischi inquinamento ambientale), mediante realizzazione di Parchi fluviali ed agricoltura di qualità.
- Archeologia e paesaggio: realizzazione di un parco archeologico e di un parco naturalistico per la valorizzazione e riqualificazione ambientale dei beni archeologici e paesaggistici.
- Periferie al centro e il sistema dei luoghi centrali.
- Area integrata e riorganizzazione dei sistemi di mobilità.

La Struttura del Piano

Il PSC prevede quanto stabilito dalla L.R.19/2002 circa la pianificazione urbanistica e segue come filo conduttore le scelte strategiche prefissate. Al fine di garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio, salvaguardando e valorizzando le risorse presenti, esso individua e disciplina all'interno del territorio comunale quattro sistemi:

1. Sistema insediativo;
2. Sistema dei servizi, delle infrastrutture, degli impianti e del verde;
3. Sistema ambientale e storico culturale;
4. Sistema agricolo.

I sistemi individuati sono costituiti in dettaglio da seguenti ambiti e sottoambiti:

1. Sistema insediativo:
 - a. *Città Storica*, comprendente il centro storico;
 - b. *Città Consolidata*, comprendente il territorio urbanizzato - Città consolidata;
 - c. *Città da Ristrutturare*, comprendente il Territorio da Urbanizzare - Città da ristrutturare a densità medio-bassa;
 - d. *Città di Margine*, comprendente la Città di margine a densità bassa;
 - e. *Città della Trasformazione*, le Aree CORAP - Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Cosenza.
2. Sistema dei servizi, delle infrastrutture, degli impianti e del verde:
 - a. Servizi e attrezzature pubbliche di livello generale e locale, comprendenti le aree per servizi e attrezzature pubbliche di livello generale e locale e la città pubblica;
 - b. Aree per attrezzature pubbliche o private di uso pubblico e per attività commerciali;
 - c. Infrastrutture - aree per la viabilità;
 - d. Aree ferroviarie.
3. Sistema ambientale e storico culturale:
 - a. Parco fluviale del Crati, Parco fluviale del Rio Siccagno, Parco fluviale dei mulini del Duglia, Parco fluviale del Mucone;
 - b. Parco archeologico-naturalistico di Cozzo Rotondo – immobili e aree sottoposte a tutela diretta e indiretta D.lgs. n.42/2004;
 - c. Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m del D.lgs. n.42/2004;
 - d. Ex discarica comunale e sua area d'influenza da rigenerare a Parco fluviale dei mulini del Duglia;
 - e. Aree vincolate con particolari prescrizioni.
4. Sistema agricolo:
 - a. aree agricole E1, E2, E3, aree boscate E4 e aree E5.

1.a. Sistema insediativo - Centro storico: appartiene a tale ambito territoriale il tessuto urbano storico principale, in tale sotto ambito sono consentiti interventi di conservazione, recupero e trasformazione, nel rispetto delle presenti norme. In quanto zona di recupero, perimetrata ai sensi dell'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457, è obbligatoria la predisposizione di un Piano Attuativo Unitario con valenza di piano di recupero del patrimonio edilizio esistente, di iniziativa pubblica o privata. Nelle more dell'approvazione del Piano di Recupero sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 19/2002.



1.b. Sistema insediativo - TU - Città consolidata: appartiene quella parte di città configurata e definita nelle sue caratteristiche morfologiche e, in alcuni casi, tipologiche. L'ambito dei tessuti consolidati comprende le espansioni urbane sorte a ridosso o a breve distanza dal centro storico, con caratteri di compattezza e ormai sostanzialmente sature.

1.c. Sistema insediativo - TDU - Città da ristrutturare a densità medio-bassa: tale ambito comprende quelle parti di città recente e meno recente a media o bassa densità edilizia, sorte a ridosso e in continuità a nuclei principali, ancora in fase di completamento, sia per quanto riguarda la qualità dello spazio pubblico di relazione che per il patrimonio edilizio e le zone individuate come nuovi tessuti di margine da urbanizzare a densità medio bassa ai quali il PSC attribuisce il ruolo di motori del riequilibrio territoriale.

1.d. Sistema insediativo - Città di margine a densità bassa: questo ambito comprende quella parte di città recente e meno recente a bassa o bassissima densità edilizia, sorta lontano dai centri principali, ancora in fase di completamento, sia per quanto riguarda la qualità dello spazio pubblico di relazione che per il patrimonio edilizio, e caratterizzate per l'assenza di una trama urbana e di complessità funzionale (TU - Territorio Urbanizzato) ed anche le parti di nuova espansione prevalentemente residenziale (TdU - Territori da Urbanizzare).

1.e. Sistema insediativo - AREE Co.R.A.P. – Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive: comprendono le aree situate a destra dell'asta fluviale del fiume Crati, delimitate in applicazione del PRT Piano Regolatore Territoriale predisposto dal Consorzio e da questo normate ed in esse, quindi, troveranno collocazione le iniziative per attività produttive, per servizi e quanto altro previsto e da esso consentito; varranno, pertanto, nel rilascio dei titoli abilitativi, le norme afferenti detto Piano.

2.a. Sistema dei servizi, delle infrastrutture, degli impianti e del verde - Aree per servizi e attrezzature pubbliche di livello generale (DM. 1444/68) da sottoporre a recupero ambientale: tale ambito comprende l'area destinata a servizi e attrezzature pubbliche di livello generale, così come definite dal DM. 1444/68.

L'ambito comprende l'area per servizi e attrezzature pubbliche di livello generale per il nuovo cimitero che rientra in un'area perimetrate individuata dal QTRP e dalle cartografie relative alla parte geologica del PSC, come area estrattiva collinare con vincolo QTRP in conformità all'art. 183 del REU. Anche nell'area di rispetto cimiteriale, pertanto, il ripristino ambientale prevede il modellamento dei fronti di escavazione, con gradoni la cui altezza e pendenza siano tali da consentire un opportuno raccordo delle superfici di nuova formazione con quella dei terreni circostanti.

In tale ambito, inoltre, sono localizzate esclusivamente le destinazioni da destinare a:

- aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo (pubbliche o private convenzionate);
- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti (con esclusione di fasce verdi lungo le strade);
- aree per parcheggi pubblici (anche distribuite su diversi livelli).

L'ambito, della *Città Pubblica*, comprende i quartieri di edilizia economica e popolare realizzati nei decenni passati dall'IACP, dagli Enti Locali, dalle cooperative di abitazione e dalle imprese. Tali ambiti si caratterizzano per una omogeneità morfologico-edilizia e la prevalenza di usi residenziali: sono consentiti solo interventi volti al mantenimento e all'adeguamento tecnologico degli edifici e dei complessi immobiliari.

2.b. Sistema dei servizi, delle infrastrutture, degli impianti e del verde - Aree per servizi e attrezzature pubbliche o private di uso pubblico e per attività commerciali: comprende le aree miste, ricadenti nei TU e nei TdU, destinate ad attività commerciali di livello locale e servizi e attrezzature pubbliche e/o private di uso pubblico di livello urbano o territoriale, non comprese nell'elenco di cui al DM. 1444/68. Obiettivo del PSC in questo sottoambito è favorire lo sviluppo di nuclei di integrazione funzionale, destinati ad accogliere attività economiche e di servizio pubbliche e private.

2.c. Sistema dei servizi, delle infrastrutture, degli impianti e del verde - Infrastrutture - aree per la viabilità: comprende le aree esistenti o di progetto individuate dal PSC e destinate a: piazze e parcheggi, sedi stradali comprensive di carreggiata ed eventuali fasce di pertinenza, percorsi pedonali e ciclabili. Le previsioni del PSC relative alle strade, esistenti, di progetto e da potenziare, hanno valore vincolante per quanto riguarda lo sviluppo di massima del tracciato, la posizione di eventuali svincoli, la gerarchia stradale che comportano, e costituiscono vincolo preordinato all'esproprio (D.Lgs. n.327/2001), mentre hanno valore indicativo, fino alla redazione dei progetti esecutivi delle singole opere, per quanto concerne l'esatta configurazione del tracciato e degli svincoli e le caratteristiche della sede stradale. È, in ogni caso, da considerare vincolante la profondità delle zone di rispetto stradale. I progetti relativi a nuove strade o al potenziamento di strade esistenti, previste dal PSC, devono comprendere le opere di mitigazione degli impatti e le sistemazioni del verde complementare alla viabilità ai fini dell'ambientazione paesaggistica dell'infrastruttura.

2.d. Sistema dei servizi, delle infrastrutture, degli impianti e del verde - Aree ferroviarie individuate dal PSC e destinate a linee ferroviarie, zone ferroviarie, stazioni, caselli e altri edifici ricadenti all'interno dell'ambito e di proprietà dell'Ente gestore delle Ferrovie della Calabria. Nelle aree ferroviarie e nelle relative fasce di rispetto sono ammessi gli interventi finalizzati alla gestione degli impianti e allo svolgimento dei servizi di trasporto su ferro, al loro miglioramento tecnologico e a qualsiasi intervento di trasformazione tecnologica finalizzato allo svolgimento della medesima modalità di trasporto.

3.a. Sistema ambientale e storico culturale - Parco fluviale del Crati, parco fluviale del Rio Siccagno, parco fluviale dei mulini del Duglia, parco fluviale del Mucone: costituiscono dotazione ecologica primaria del PSC il sistema dei fiumi e dei corsi d'acqua, costituito dalle aree ricadenti in questi sottoambiti. Tali aree sono destinate a svolgere la funzione di "cintura ecologica", a riconoscere i valori sia dei paesaggi storico-urbani che di quelli naturalistici, garantendo la permeabilità ambientale anche all'interno del sistema insediativo esistente. Nello specifico, per le opere ed attività esistenti distintamente individuate nell'alveo delle aste fluviali, con particolare riferimento a quelle insistenti nell'alveo del Fiume Crati, del Rio Siccagno, della Fiumara di Duglia, del Fiume Mucone, oltre ad essere inibito qualsiasi intervento di ampliamento e/o trasformazione, sono previsti specifici studi sulla pericolosità idraulica del sito, e la predisposizione ove necessario i relativi Piani di messa in sicurezza; inoltre, qualsiasi intervento di ampliamento potrà essere previsto solo nel caso di delocalizzazione.

3.b. Sistema ambientale e storico culturale - Parco archeologico - naturalistico di Cozzo Rotondo - immobili e aree sottoposte a tutela diretta e indiretta D.Lgs. n.42/2004: Il PSC individua una zona a parco archeologico come ambito caratterizzato da testimonianze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, culturali, paesaggistici e ambientali, oggetto di valorizzazione ai sensi degli artt. 6 e 101 del D.Lgs. n.42/2004 sulla base di un progetto scientifico e gestionale, da predisporre osservando i seguenti indirizzi:

- le misure e gli interventi di valorizzazione del sito archeologico, nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione, alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati, sono sottoposti e definiti da piano o progetto pubblico di contenuto esecutivo redatto dall'ente competente, su autorizzazione della Soprintendenza;
- deve essere disposto che, fino all'entrata in vigore del piano del parco o progetto di cui al precedente punto, nel sito archeologico è possibile solo l'attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici ed agli interventi inerenti trasformazioni connessi a tale attività, ad opera degli Enti od istituti scientifici autorizzati, e comunque ferme restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla competente Soprintendenza.

Inoltre, in conformità al Decreto n. 254 del 02/10/2018 per gli immobili ed aree sottoposte a tutela diretta e a tutela indiretta ai sensi del D.Lgs 42/2004 è fatto divieto l'esecuzione di qualsiasi intervento.

3.c. Sistema ambientale e storico culturale - Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. m del D.lgs n. 42/2004: in tali aree è fatto divieto di eseguire qualsiasi intervento, sia di carattere definitivo che temporaneo, suscettibile di alterare o distruggere l'aspetto esteriore o lo stato dei luoghi attuali, ovvero di introdurre modificazioni che possano recare pregiudizio al contesto agrario nel quale i resti antichi sono inseriti. In particolare, è vietata la realizzazione di costruzioni di qualsiasi genere, anche se a carattere provvisorio suscettibili di determinare interferenze visuali, per estensione o per altezza delle installazioni previste, col bene oggetto di tutela diretta o di alterarne le condizioni di ambiente e di decoro. Qualsiasi modifica, di qualsiasi tipologia o natura alle costruzioni o ad ogni opera esistente, sono sottoposte a preventiva autorizzazione da parte della competente Soprintendenza competente.

3.d. Sistema ambientale e storico culturale - Ex discarica comunale e sua area d'influenza da rigenerare a parco fluviale dei mulini del Duglia: l'area individuata dal PSC, presso località Trifiero, è da sottoporre alle apposite verifiche previste dal D.Lgs. n.152/2006, ad esito delle quali saranno messe in atto opportune azioni di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale; in particolare il corpo di discarica deve essere caratterizzato con relativa analisi dei livelli di inquinamento.

3.e. Sistema ambientale e storico culturale - Aree vincolate con particolari prescrizioni: in tali zone ricadono le aree estrattive collinari sono da sottoporre a ripristino ambientale e sistemazione idrogeologica. In queste aree sono consentiti interventi di riprofilatura dei versanti, quando gli stessi si configurano come necessari per la messa in sicurezza dell'area e/o mitigazione della pericolosità/rischio esistente. In tali aree ricadono quelle individuate nel censimento adottato dal QTRP che riportano la coltivazione di materiale sabbioso: si prevede il ripristino il modellamento dei fronti secondo gradoni la cui altezza e pendenza siano tali da consentire un opportuno raccordo delle superfici di nuova formazione con quelle dei terreni circostanti. È prescritta la sistemazione idrogeologica dell'area atta ad evitare frane o fenomenologie e la ricostruzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici. Infine, tali aree in conformità a quanto disposto dal QTRP in "Aree estrattive collinari con vincolo QTRP" saranno oggetto di *Progetto di recupero paesaggistico-*



ambientale delle Aree estrattive collinari al fine di riportare gli usi e le destinazioni p

4.a. Sistema agricolo - aree agricole E1, E2, E3, aree boscate E4 e aree E5: tale sistema si articola in cinque aree specifiche con caratterizzazione agricola:

- **E1**, aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate;
- **E2**, aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;
- **E3**, aree che, caratterizzate da presistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola;
- **E4**, aree boscate o da rimboschire;
- **E5**, aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico - ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.

In tutte queste aree l'edificazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al punto 1 dell'art. 52 della L.R. n. 19 del 2002, e alla redazione di un Piano di Utilizzazione Aziendale, redatto da un agronomo o da un forestale, oltre che al rispetto dei parametri urbanistici specifici.

La trasformazione del territorio in aree ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, è inibita ai sensi dell'art. 25 del Tomo 4 del QTRP.

All'interno di tale classificazione, il PSC identifica porzioni di territorio riconoscibili per caratteri insediativi, stato di conservazione, livello delle dotazioni, che sono significative ai fini del controllo della morfologia urbana e alla struttura complessiva del territorio, ovvero gli ambiti territoriali unitari (A.T.U.) e riconosce per ognuno di essi le caratteristiche urbanistiche e funzionali (cfr. Tavole 3a e 3b).

Il REU per ogni ATU indica:

- i caratteri urbanistici e gli obiettivi specifici della pianificazione;
- le istruzioni per la qualità dello spazio pubblico;
- le caratteristiche quali-quantitative della dotazione urbana e territoriale minima;
- le modalità di attuazione specifiche del PSC, gli eventuali progetti del piano e i meccanismi di perequazione urbanistica.

Nello specifico, gli Ambiti Territoriali Unitari (ATU) individuati sono:

- ATU 1 - Centro Storico;
- ATU 2 - San Domenico;
- ATU 3 - Crocicchio;
- ATU 4 - Giardini;
- ATU 5 - Via Mucone;
- ATU 6 - Campo Sportivo;
- ATU 7 - Forestella;
- ATU 8 - Foresta;
- ATU 9 - Arenella 1;
- ATU 10 - Arenella 2;
- ATU 11 - Macchia La Tavola;
- ATU 12 - Mongrassano Scalo.

ATU 1 - Centro Storico

L'ambito comprende il centro storico ed è caratterizzato da tessuti storici prevalentemente residenziali. In quanto zona di recupero perimetrata ai sensi dell'art. 27 della Legge 5 agosto 1978 n. 457 e ss.mm.ii., è obbligatoria la predisposizione di un Piano Attuativo Unitario con valenza di piano di recupero del patrimonio edilizio esistente, di cui all'articolo 28 della suddetta Legge, di iniziativa pubblica o privata. L'area può essere sottoposta a formazione di programma di rigenerazione urbana che comporterà un insieme coordinato di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico anche attraverso l'uso dei vuoti nel tessuto urbanizzato. In tale area devono essere assicurati 9.833 mq di standard di progetto nella tipologia "Istruzione, impianti sportivi, parcheggi, verde pubblico, edifici di culto, aree mercatali, aree espositive".

ATU 2 - San Domenico

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nell'ambito Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città consolidata". In tale area devono essere assicurati 12.807 mq di standard di progetto nella tipologia "Verde, servizi generali, edifici di culto, aree mercatali".

ATU 3 - Crocicchio

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel TU Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città

consolidata". In tale area devono essere assicurati 9.007 mq di standard di progetto "servizi generali".

ATU 4 - Giardini

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel TU Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città consolidata". In tale area devono essere assicurati 5.738 mq di standard di progetto nella tipologia "Istruzione, verde pubblico, servizi generali".

ATU 5 - Via Mucone

L'ambito comprende la contrada lungo la Via Mucone, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. In quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città consolidata" e nel Territorio da Urbanizzare, il sottoambito "Città da ristrutturare a densità medio bassa". L'ambito può essere sottoposto a programma di rigenerazione urbana in conformità all'art. 18 del QTRP che comporterà un insieme coordinato di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio - economico anche attraverso l'uso dei vuoti nel tessuto urbanizzato.

In tale area devono essere assicurati 57.849 mq di standard di progetto nella tipologia "Impianti sportivi, verde pubblico, servizi generali, aree mercatali, aree espositive".

ATU 6 - Campo Sportivo

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città consolidata" e nel Territorio da Urbanizzare, il sottoambito "Città da ristrutturare a densità medio bassa". L'ambito può essere sottoposto a programma di rigenerazione urbana in conformità all'art. 18 del QTRP che comporterà un insieme coordinato di interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio - economico anche attraverso l'uso dei vuoti nel tessuto urbanizzato. In tale area devono essere assicurati 17.650 mq di standard di progetto nella tipologia "Impianti sportivi, istruzione, verde pubblico, aree protezione civile, aree mercatali, aree espositive".

ATU 7 - Forestella

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città consolidata". In tale area devono essere assicurati 4.746 mq di standard di progetto nella tipologia "Impianti sportivi, istruzione, verde pubblico, servizi generali".

ATU 8 - Foresta

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città di margine a densità bassa". In tale area devono essere assicurati 46.714 mq di standard di progetto nella tipologia "Verde pubblico, servizi generali".

ATU 9 - Arenella 1

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città consolidata" e il sottoambito "Città pubblica", nel Territorio da Urbanizzare, il sottoambito "Città di margine a densità bassa" e il sottoambito "Città da ristrutturare a densità medio bassa". In tale area devono essere assicurati 33.327 mq di standard di progetto nella tipologia "Impianti sportivi, verde pubblico, servizi generali".

ATU 10 - Arenella 2

L'ambito comprende l'omonima contrada e si caratterizza per un tessuto di margine a bassa densità edilizia. In quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio da Urbanizzare, il sottoambito "Città di margine a densità bassa".

ATU 11 Macchia La Tavola

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. Quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città di margine a densità bassa" e nel Territorio da Urbanizzare, il sottoambito "Città di margine a densità bassa". In tale area devono essere assicurati 1.920 mq di standard di progetto nella tipologia "Impianti sportivi, istruzione, servizi generali, edifici di culto".

ATU 12 Mongrassano Scalo

L'ambito comprende l'omonima contrada, caratterizzata da un tessuto consolidato prevalentemente residenziale. In quest'ambito il PSC prescrive, nel Territorio Urbanizzato, il sottoambito "Città di margine a densità bassa".



Scenario di riferimento: impatti attesi e possibili azioni di mitigazione previste d

Il Rapporto ambientale analizza l'attuale stato dell'ambiente rilevando le criticità ambientali sulle quali porre attenzione nella definizione della nuova pianificazione. L'analisi del contesto ambientale comunale è stata sviluppata attraverso l'individuazione delle componenti ambientali, che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC e fornisce le indicazioni sul trend e sulle problematiche emerse, indicando come il Piano possa concorrere a migliorarle e/o mitigarle.

Nel dettaglio vengono analizzati i seguenti fattori/ componenti ambientali:

- Fattori climatici ed energia;
- Risorse naturali non rinnovabili;
- Atmosfera e agenti fisici;
- Acqua;
- Suolo;
- Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi;
- Rifiuti;
- Trasporti;
- Salute;
- Risorse culturali e Paesaggio;
- Sostenibilità sociale ed economica.

Il Rapporto ambientale esamina i possibili impatti che la nuova pianificazione può produrre e ne definisce le azioni e le possibili misure di mitigazione su componenti/fattori ambientali.

-Consumo di suolo

Le azioni relative alla realizzazione di nuovi insediamenti, saranno mitigate dalle riqualificazioni ambientali limitrofe e dalle urbanizzazioni relative: parchi e verde attrezzato attraverso l'urbanizzazione di aree inedificate. Per il miglioramento dell'ambiente il PSC effettua il ripristino del reticolo idrografico, l'individuazione e recupero dei boschi, i premi di volumetria per la produzione di energia non inquinante.

In particolare, sono previsti interventi e azioni di mitigazione:

- *su aree da sottoporre a interventi di bonifica, di ripristino e di messa in sicurezza (vecchia discarica).* In particolare il PSC impone la caratterizzazione con relativa analisi di inquinamento dell'areale in cui, a seguito di un eventuale superamento del percolato delle barriere o dei diaframmi sotterranei o superficiali, è prevista un'analisi idrogeologica qualitativa - quantitativa relativa ai fluidi inquinanti provenienti dal corpo di discarica.
- *cave e miglioramenti agrari.* Il PSC individua le aree da sottoporre a sistemazione idrogeologica e ricostruzione di caratteri generali, ambientali e naturalistici. Le aree perimetrali comprendono anche quelle individuate nel censimento adottato da QTRP. È prevista la sistemazione idrogeologica dell'area atte ad evitare frane o fenomenologie di instabilità di versante e la ricostruzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici.
- *Aree alluvionali.* Sono state individuate le aree per le quali sono necessari studi e indagini ambientali sulla pericolosità idraulica con l'obiettivo di garantire un uso del suolo compatibile con le condizioni di sicurezza del territorio circostante.
- *Aree con impianti di depurazione.* Il PSC individua specifiche aree, prevedendo il miglioramento prioritario delle funzionalità degli impianti esistenti sia sotto il profilo strutturale che impiantistico in rapporto al carico inquinante. Dovranno essere garantite sia l'adeguamento delle reti fognanti esistenti che la regolarità e la qualità degli scarichi nei corpi idrici adiacenti secondo quanto dettato dalla normativa vigente.

-Atmosfera e Agenti fisici - Atmosfera

La fase di realizzazione di alcune azioni di Piano determinerà l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti (polveri, sostanze chimiche, etc.) la cui durata sarà contestuale all'esecuzione di lavori. Trattandosi di impatti di carattere temporaneo e, comunque, connessi alle lavorazioni per l'esecuzione delle opere, saranno adottati tutti gli accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri.

-Atmosfera e Agenti fisici - CEM

La creazione di nuove zone di urbanizzazione, sia di carattere residenziale che industriale, determinerà l'espansione della rete elettrica e, quindi, causerà l'aumento dell'emissione ai campi elettromagnetici a frequenza di rete. Le misure di mitigazione potranno consistere nella minimizzazione dell'impatto dei tracciati delle linee e delle cabine elettriche che si renderanno necessarie, adottando scelte che minimizzino l'esposizione della popolazione. A tal fine, l'Allegato n. 3 del REU - *Regolamento per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico*, disciplina le procedure finalizzate alla localizzazione e distribuzione sul

territorio degli impianti per la telefonia mobile, il rilascio di concessioni e autorizzazioni per l'installazione delle relative antenne e infrastrutture, il monitoraggio, la mappatura e controllo dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici e gli eventuali interventi di risanamento e razionalizzazione delle installazioni.

-Atmosfera e Agenti fisici - Rumore

La fase di realizzazione di alcune azioni di Piano determinerà l'emissione di rumore la cui durata sarà contestuale alla esecuzione dei lavori. Trattandosi di impatti di carattere temporaneo e, comunque, connessi alle lavorazioni per l'esecuzione delle opere, saranno adottati tutti gli accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri. È comunque presente all'interno degli elaborati di Piano la zonizzazione acustica del territorio comunale.

-Rifiuti

Le azioni di Piano interessate dagli impatti negativi determineranno, anche se indirettamente, un incremento del carico antropico per le nuove zone e quindi un incremento nella produzione di rifiuti. Le mitigazioni proposte riguardano essenzialmente l'incoraggiamento di politiche volte alla riduzione della produzione di rifiuti e all'incremento delle aliquote di raccolta differenziata. Al fine di perseguire le azioni di mitigazione e di una gestione ordinata del sistema di raccolta senza intaccare il decoro urbano e delle aree sottoposte a tutela del Dlgs. n.42/2004: l'art. 110 - *Raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati* del REU impone, nel caso di progetti di nuove costruzioni o ristrutturazioni totali di interi edifici l'individuazione di spazi destinati all'ubicazione dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

-Salute - Atmosfera

L'incremento degli insediamenti previsti dal Piano, determina un intrinseco aumento delle emissioni in atmosfera, legato a un incremento del carico antropico sul territorio. Queste emissioni, da una parte, sono quelle legate ai tradizionali sistemi di riscaldamento (bruciatori delle caldaie) dall'altra (ma in minima parte) sono legate alle eventuali emissioni artigiani/produttive/industriali. Le misure di mitigazione che potranno essere messe in atto sono legate al perseguimento dell'efficienza energetica nel settore civile, si porrà attenzione ad adottare i necessari accorgimenti costruttivi volti a rendere l'involucro edilizio delle nuove abitazioni efficiente rispetto al risparmio energetico e lo stesso si farà nell'ambito della riqualificazione degli edifici esistenti. Queste misure serviranno a ridurre il fabbisogno energetico legato al riscaldamento (raffrescamento) dell'edificio e contribuiranno, quindi, a ridurre/mantenere stabili le emissioni in atmosfera. A tal fine, l'Allegato n. 2 del REU *Norme per il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento ambientale* disciplina le attività e definisce i requisiti relativi alla progettazione integrata sito-edificio, isolamento termico ed acustico, risparmio idrico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e materiali bio-ecologici.

-Salute -Rumore

I nuovi insediamenti previsti dal PSC determinano un intrinseco aumento delle emissioni sonore in atmosfera, legato a un incremento del carico antropico sul territorio ed in particolar modo alle attività che presumibilmente saranno svolte negli insediamenti industriali/artigianali. Gli impatti dovuti alle emissioni sonore sono mitigati dalla loro localizzazione periferica, in modo da evitare di sottoporre la popolazione a livelli di emissioni sonore troppo elevate. A tal fine, l'Allegato n. 4 del REU - *Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico* disciplina la gestione delle competenze della del Comune in materia di inquinamento acustico ai sensi dell'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995, n.447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e relativi decreti attuativi, nonché della Legge Regione Calabria n. 34/2009 "*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria*".

-Qualità delle acque interne superficiali e sotterranee

L'incremento del carico antropico sul territorio prodotto dai nuovi insediamenti, nonché dall'auspicato sviluppo turistico potrebbe determinare impatti negativi sulla qualità delle acque. È essenziale, per mitigare gli impatti, prevedere opportuni sistemi di collettamento dei reflui e di trattamento delle acque, prima del loro sversamento nei corpi idrici superficiali. L'impermeabilizzazione del suolo, dovuta all'espansione delle aree urbanizzate, determina un impatto derivante dalle acque di prima pioggia, che sono costituite dalla prima aliquota di acque meteoriche che, in fase di ruscellamento, sulle porzioni di territorio impermeabilizzate acquista un carico inquinante che potrebbe, se non trattato, creare problemi alla qualità dei corpi idrici. Per mitigare questo tipo di impatti si dovranno prevedere nella rete delle acque bianche, ove ritenuto opportuno, l'adozione di meccanismi per la separazione delle acque di prima pioggia, da convogliare in apposite unità di trattamento. Infine, poiché la qualità delle acque sotterranee può essere inficiata dall'utilizzo improprio di



fertilizzanti e pesticidi che sono comunemente utilizzati nelle aree agricole produttive. In caso di inquinamento occorre incoraggiare, soprattutto nelle zone che risultano essere più vulnerabili dal punto di vista della permeabilità dei suoli a protezione degli acquiferi sotterranei, le pratiche di agricoltura biologica e, comunque, la buona pratica agricola. Al fine di perseguire le azioni di mitigazione l'art. 102 – *Tutela del suolo e del sottosuolo* del REU prescrive il rispetto dalle norme geologiche di attuazione del PSC e dispone che ogni opera, che in qualsiasi modo modifichi il suolo, deve essere progettata in maniera tale da non alterare il reticolo idraulico di deflusso superficiale delle acque.

Obiettivi di sostenibilità

Il Rapporto Ambientale individua e descrive i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le condizioni di sostenibilità per la mitigazione che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali che si prefigge di raggiungere sono stati definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Gli obiettivi generali sono stati specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche - territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), sia per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Gli obiettivi di sostenibilità, individuati per i fattori di interrelazione, integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto. Essi sono stati utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- *obiettivi di sostenibilità di primo livello*: tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc...);
- *obiettivi di sostenibilità di secondo livello*: in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc...).

In particolare il Rapporto Ambientale identifica per singola componente/tema sia gli obiettivi di sostenibilità generali che quelli specifici (cfr. pag. 89 e ss. del RA) e riporta il seguente quadro di sintesi:



Quadro di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DELLA PROPOSTA DI PSC	Temi ambientali	ID	Obiettivi di sostenibilità
	FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA		Cl1
		Cl2	Incentivare l'utilizzo delle fonti di energia alternativa
		Cl3	Protezione e aumento della superficie forestale
RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI		NR1	Incrementare la qualità del sistema insediativo con particolare attenzione al recupero dei centri storici e minori
		NR2	Favorire l'integrazione tra il centro storico e il territorio circostante (riequilibrio territoriale e urbanistico)
		NR3	Limitare la frammentazione del tessuto urbano e il consumo di suolo per le nuove aree in espansione
		NR4	Favorire il recupero e la riqualificazione delle aree estrattive
ATMOSFERA E AGENTI FISICI		Atm1	Incoraggiare la mobilità sostenibile
		Atm2	Rispetto dei limiti imposti ai campi elettromagnetici
		Atm3	Rispetto dei limiti imposti alle immissioni da sorgenti sonore
ACQUA		Acq1	Completamento, adeguamento sistemi acquedottistici
		Acq2	Adeguamento delle strutture fognarie e depurative
		Acq3	Ottimizzazione della distribuzione di effluenti zootecnici e di concimi chimici nel comparto agricolo e zootecnico
SUOLO		Suo1	Rinaturalizzazione degli alvei, ripristino e gestione integrata delle fasce fluviali
		Suo2	Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico
		Suo3	Consolidamento dei versanti
		Suo4	Studio e riduzione della vulnerabilità edilizia
		Suo5	Tutelare il suolo dai processi di erosione e desertificazione
		Suo6	Tutelare il suolo dagli incendi
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI		FFVE1	Promuovere la gestione e l'utilizzo sostenibile del patrimonio forestale
		FFVE2	Creazione di corridoi di interconnessione ecologica
		FFVE3	Promuovere interventi di recupero e di conservazione degli ecosistemi
		FFVE4	Incoraggiare le attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio per la loro valorizzazione
		FFVE5	Favorire la ricomposizione fondiaria
		FFVE6	Favorire il recupero funzionale e sociale del patrimonio edilizio rurale esistente al fine di promuovere turismo e agriturismo
		FFVE7	Tutelare le colture agricole tradizionali e incentivare i processi di trasformazione
		FFVE8	Promuovere l'innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni agricole (biologico, biodinamico)
RIFIUTI		Rif1	Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi
		Rif2	Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal Piano Regionale Gestione rifiuti n.156/2016
		Rif3	Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU

TRASPORTI		Trs1	Promuovere modalità di trasporto non motorizzato (ciclabile, pedonale)
		Trs2	Migliorare l'efficienza della rete infrastrutturale di collegamento interna ed esterna
		Trs3	Organizzare i sistemi di sosta
		Trs4	Migliorare la mobilità pubblica e i servizi
SALUTE		Sa1	Ridurre i rischi derivanti da un cattivo uso del territorio
		Sa2	Ridurre i rischi di contaminazione da amianto
		Sa3	Localizzazione di sorgenti di campi elettromagnetici lontane da elementi sensibili (scuole, ospedali, abitazioni, etc.)
		Sa4	Bonifica e recupero delle aree e dei siti contaminati
		Sa5	Garantire la sicurezza e la qualità tracciabilità degli alimenti e delle produzioni animali
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO		Pae1	Valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed etnoantropologico
		Pae2	Tutelare i beni paesaggistici e favorire il loro godimento
		Pae3	Valorizzare il patrimonio archeologico
		Pae4	Recupero e riqualificazione degli edifici di interesse storico-culturale degradati
SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA		Sost1	Creare le condizioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione delle risorse
		Sost2	Potenziamento e promozione di microfilere a carattere agroalimentare e artigianale
		Sost3	Miglioramento della competitività e della capacità di fare impresa
		Sost4	Sostenere l'offerta turistica integrata
		Sost5	Promuovere l'innovazione tecnologica, la formazione culturale e professionale
		Sost6	Promuovere il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali, il rispetto dell'identità socio-culturale
		Sost7	Rafforzare e caratterizzare i luoghi destinati alla vita pubblica



Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziare la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre, la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale. Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna (cfr. pagg. 105-108 del RA) che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Tale analisi può ritenersi adeguata agli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, atteso che non risultano impatti negativi e vengono, comunque previsti adeguati strumenti e/o soluzioni di mitigazione dei possibili effetti.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale analizza la coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e quelli fissati da programmi, piani sovraordinati, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

La verifica di coerenza esterna indica come gli obiettivi fissati dal PSC siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, in merito agli aspetti di riequilibrio e ristrutturazione funzionale del sistema insediativo e dell'ambiente urbano, della tutela e valorizzazione delle aree di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, dello sviluppo produttivo e del miglioramento energetico.

In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale sia trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali. Se si assume che gli obiettivi di sostenibilità contenuti nei Piani e Programmi sovraordinati e settoriali siano coerenti a loro volta rispetto a tutte le indicazioni programmatiche significative a livello internazionale, comunitario e nazionale, la verifica di coerenza esterna del PSC si può considerare effettuata una volta posti a confronto gli obiettivi di sostenibilità della proposta di Piano con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani e Programmi sovraordinati e settoriali pertinenti al contesto operativo e territoriale del PSC.

La verifica di coerenza esterna è stata condotta mediante l'uso di matrici che evidenziano la relazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e gli obiettivi di ciascun Piano/programma sovraordinato o settoriale (cfr. pagg. 96-104 del RA).

Dall'analisi delle matrici inserite nel Rapporto Ambientale, gli obiettivi di sostenibilità scelti per il Comune di Bisignano risultano coerenti e soddisfano quelli dei Programmi/Piani sovraordinati, benché in alcuni casi non sono stati considerati nella loro versione definitiva. A tal fine, si precisa pertanto, che l'espletamento della procedura di VAS sul Piano Strutturale Comunale non esonera i proponenti di interventi progettuali da attuarsi negli ambiti territoriali unitari delineati dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

La valutazione delle alternative del PSC

Il Rapporto Ambientale individua e descrive le alternative al fine di verificare e mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto con il Piano Strutturale. L'obiettivo del prefigurare possibili scenari non è quello di indicare con precisione eventi futuri, ma mettere in evidenza le forze di larga scala che spingono il futuro in direzioni diverse. Tenendo in debita considerazione il contesto ambientale di riferimento, sono state individuate solo due ipotesi di alternative:

- *Alternativa 0* (assenza del PSC) - possibile evoluzione del contesto ambientale nel caso di mancata attivazione delle azioni strategiche proposte dal Piano;
- *Alternativa 1* (attuazione del PSC) - possibile evoluzione del contesto ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del Piano.

Le alternative (Alternativa 0, Alternativa 1), vengono delineate nel Rapporto Ambientale in funzione delle tematiche ambientali (cfr. tabella di pag. 118/119 (PVS_Rel all. A), evidenziando le criticità/opportunità in caso di assenza e/o attuazione del Piano. Sulla base delle strategie e delle azioni, nonché degli obiettivi di sostenibilità che il Piano si prefigge, l'alternativa 1 di attuazione del Piano è quella che garantisce di coniugare la pianificazione urbanistica e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il PSC individua tutte le aree per le quali è esclusa ogni forma di nuova edificazione, consolidamento e alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti e dei manufatti e le aree per le quali sono necessari studi e indagini ambientali e geognostiche ai fini delle riduzioni delle pericolosità geologiche. Sono descritte le singole aree per ogni classe di fattibilità e sono stati indicati tutti gli approfondimenti di indagine necessari, le cautele e le precauzioni da osservare, gli interventi da realizzare al fine di mitigare e ridurre i rischi; ai fini di una più efficace tutela del sistema delle acque il PSC cura in maniera dettagliata l'aspetto della tutela delle acque, la protezione dal rischio idraulico, la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente naturale insieme ad una fruizione turistica e per il tempo libero del territorio. Oltre all'intervento nelle zone interessate da dissesto e da rischio, tuttavia, il PSC si muove nella direzione della prevenzione del rischio e del dissesto, andando a definire la fascia di 10 metri dalle sponde di tutti i corsi d'acqua, da vincolare all'inedificabilità anche ai sensi del QTRP.

Inoltre, il PSC restituisce e riscopre i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali storiche, restituisce alla natura tutto quanto le era stato impropriamente sottratto, fa in modo che sia ampiamente soddisfatto il soddisfacimento degli standard urbanistici e, pertanto, rispetta gli indirizzi prescrittivi della LUR.

Il Piano è volto alla valorizzazione ed alla fruibilità dell'ambito storico e paesaggio naturale attraverso azioni di recupero e la valorizzazione degli edifici di rilevanza storico - monumentale, favorendone la crescita di un circuito legato alla valorizzazione del patrimonio storico, al fine di realizzare attrattori di centralità, per quanto riguarda gli aspetti storici, culturali e paesaggistici. Infine, il Piano punta a consolidare il rapporto storia – natura attraverso la previsione di un progetto di un parco archeologico e di un parco naturalistico per la valorizzazione e riqualificazione ambientale dei beni archeologici e paesaggistici.

Il PSC effettua la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali mediante il risanamento ambientale, la riqualificazione e l'incremento delle aree verdi fruibili sul territorio comunale, con nuove dotazioni, l'eliminazione o abbattimento di fonti di inquinamento ambientale, la riqualificazione ambientale e la riduzione del rischio idrogeologico, la protezione dai rischi naturali (rischio idrogeologico, rischio sismico, rischi inquinamento ambientale).

Si rileva, inoltre, la promozione e l'integrazione tra il territorio rurale e il territorio urbanizzato, cercando di creare delle relazioni e interconnessioni sia di tipo materiale, attraverso il ripristino, riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete dei collegamenti viari con i centri urbani all'hinterland, sia di tipo immateriale, con progetti che prevede la conservazione e valorizzazione del territorio storico, nella consapevolezza che la storia dei luoghi riguarda non solo ciò che è nucleo storico urbanizzato, ma anche il territorio con le sue emergenze architettoniche e archeologiche, ma anche naturalistiche e ambientali.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, il PSC ha promosso un'inversione di tendenza rispetto al vecchio PRG, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia generali che di livello locale (QTR, PTCP), andando a intervenire, su diverse zone di espansione, ridimensionandone altre trasformando parte di esse in zone da valorizzare in quanto di interesse agricolo. L'ottica della proposta di PSC è quella della valorizzazione del territorio agro-forestale.

Per quanto riguarda il sistema insediativo il Piano parte da una proposta ideativa unitaria per la valorizzazione e riqualificazione di alcuni luoghi centrali (piazze e percorsi) attraverso un insieme sistematico e coerente di interventi di rigenerazione urbana per migliorare attraverso la riqualificazione sia del centro storico che delle periferie. Le aree interessate sono l'area in prossimità del campo sportivo, l'area sottostante il viale Roma e l'area della piazza della collina Castello. La rigenerazione urbana interesserà l'ambito del campo sportivo che potrà divenire e creare l'ambito del Palio di Bisignano, la piazza della Riforma, la piazza del nuovo Auditorium sotto il viale Roma, e la piazza della Collina Castello. Le piazze interessate alla rigenerazione insieme alle aree immediatamente limitrofe, rappresenteranno le centralità di Bisignano, in cui coesisteranno per qualità e importanza le funzioni principali (palio, riforma, auditorium, sede municipale, aree terziarie, commerciali, servizi, musei espositivi).

Il PSC promuove, inoltre, la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico esistente, ai fini della rifunzionalizzazione e al riutilizzo dello stesso e l'adozione di politiche atte a promuovere la formazione, le competenze connesse al lavoro e alla vita sociale, inclusa l'innovazione tecnologica e ambientale. Gli impatti di questo intervento sono, pertanto, prevalentemente positivi, sia in termini di qualità della vita sia in termini di sviluppo dei sistemi produttivi, senza contare che la riqualificazione dell'esistente produce indirettamente effetti positivi sul consumo di suolo.

All'area industriale viene attribuito un valore strategico di riconfigurazione di questo ampio settore urbano, anche in virtù della sua posizione centrale nella valle del Crati, prossima all'area urbana e più prossima all'autostrada integrandola con il resto del contesto urbano, dotandola di verde, di diverse funzioni urbane. Tutti gli interventi dovranno perseguire il raggiungimento di un elevato standard di qualità urbana che, soprattutto per quanto riguarda l'ambito produttivo, si traduce in un'attenta scelta delle tipologie di attività

da insediare, scelta che non prenderà in considerazione solo gli impatti di carattere st

ma anche quelli relativi agli aspetti fisici e spaziali prodotti sul territorio.

Infine, il PSC intende valorizzare anche gli aspetti di tradizionalità legati al territorio rurale, come le colture tipiche, promuovendo e incoraggiando la trasformazione del prodotto, così come gli aspetti legati alla sicurezza alimentare, quali la tracciabilità delle produzioni e il ricorso al biologico.

Monitoraggio degli effetti

Il Rapporto Ambientale prevede l'esecuzione del monitoraggio, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione del PSC, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando qualora si rendessero necessarie opportune misure correttive.

È stata operata la scelta di un set di indicatori in funzione della realtà comunale al fine di descrivere gli effetti sulle componenti ambientali indirettamente interessate dall'attuazione del PSC, in relazione alle stesse componenti ambientali e agli obiettivi di sostenibilità del Piano. Sono suddivise in due tipologie, in base alle quali strutturare il piano di monitoraggio:

- indicatori di contesto per la caratterizzazione dello stato dell'ambiente;
- indicatori di performance, che definiscono il grado di cambiamento e permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in funzione delle risorse impiegate.

Il *Rapporto Ambientale* (cfr. pagg. 123/124 *PVS_Rel all. A*) esplicita gli indicatori di contesto e di performance, in funzione delle tematiche/componenti ambientali, gli obiettivi di sostenibilità ambientale, la descrizione dell'unità di misura, i competenti uffici ai fini del popolamento e la frequenza di aggiornamento.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale ed è in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Bisignano (CS), dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenute, garantendo ai soggetti interessati informazioni adeguate sugli aspetti principali.

Rilevato che:

- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che lo strumento di pianificazione intende perseguire, individuando i potenziali impatti e le misure di mitigazione al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Il PSC è volto a limitare il consumo di suolo, individuando ambiti urbanizzabili finalizzati alla ricomposizione del tessuto urbanizzato, al riempimento dei vuoti urbani, escludendo le aree inidonee all'edificazione a causa di condizioni limitanti dal punto di vista geologico e/o ambientale e/o disposte da intervenute disposizioni normative e considerando per le aree di attenzione contenute nelle mappe di aggiornamento del PGRA le norme tecniche di carattere geologico prevedono al punto 7 dell'art. 11 "Varianti di Approfondimento" contenute nelle Schede Integrative di Pianificazione – Schede PAI 2011-2016 e PSC/PGRA 2020.
- Dall'analisi delle matrici di coerenza si evince che gli obiettivi individuati nel Piano Strutturale Comunale sono coerenti e sinergici con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, nonché con quanto previsto dalle strategie del PSC improntate alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e della tutela dell'ambiente naturale, rilevando anche le azioni del PSC che possono generare interferenze negative sulle componenti ambientali; a tal fine esse sono finalizzate alla riorganizzazione del territorio comunale, sia in termini di spazi costruiti/urbanizzati, sia di aree agricole e di componente naturalistica, alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio, prevedendo mitigazioni, ove necessarie.
- L'attuazione combinata e sinergica delle azioni del Piano mira al miglioramento della sicurezza del territorio e diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale nonché della competitività dei sistemi produttivi; la nuova viabilità e le edificazioni possono comportare ripercussioni sulle componenti ambientali con inquinanti sui corsi d'acqua, aumento di emissioni in atmosfera, maggiore produzione di rifiuti e consumi idrici, sottrazione di suolo agli altri usi, tuttavia vengono individuati adeguati accorgimenti e misure di mitigazione al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il miglioramento del sistema naturalistico-ambientale, il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale, il miglioramento della qualità ecologica, la tutela delle aree naturalistiche e aree di interesse ambientale; la tutela e miglioramento dei

suoli in cui insistono aree di interesse paesaggistico ed ecologico per la difesa delle risorse, per il risparmio delle risorse, per il risparmio energetico, la prevenzione nella produzione dei rifiuti, la promozione del riutilizzo e del riciclo. Il Piano si prefigge, infatti, il raggiungimento di obiettivi specifici volti a: promuovere l'efficienza energetica, la protezione e aumento della superficie forestale per l'assorbimento delle emissioni di CO₂, favorire l'integrazione tra il centro storico e il territorio circostante (riequilibrio territoriale e urbanistico), limitare la frantumazione del tessuto urbano e il consumo di suolo per nuove aree di espansione, favorire il recupero e la riqualificazione delle aree estrattive (in attività o dismesse) con azioni diversificate in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti, prevedere gli interventi di bonifica dell'ex discarica comunale, il completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile anche all'interno dei centri urbani e l'adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative, l'ottimizzazione della distribuzione di effluenti zootecnici e di concimi chimici nel comparto agricolo e zootecnico, promuovere modalità di trasporto non motorizzato (ciclabile, pedonale), migliorare l'efficienza della rete infrastrutturale di collegamento interna ed esterna e la mobilità pubblica e i servizi, ecc.

- Il REU contiene indicazioni circa il decoro urbano, i requisiti minimi fisici e di qualità ambientale dell'edificato, il risparmio energetico e miglioramento e definisce per singoli ambiti unitari le modalità attuative.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili ripercussioni sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** relativo al Piano Strutturale Comunale di Bisignano (CS), ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati di Piano dovranno essere adeguati, prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale, alle prescrizioni del presente parere motivato, alle prescrizioni del tavolo tecnico regionale, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti.
2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti previa realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere colettate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.



3. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria; essi dovranno rispettare, inoltre, quanto previsto dalle disposizioni di cui all'allegato 2 del REU "Norme per il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento ambientale", e per ogni specifico ATU sarà necessario verificare il soddisfacimento degli standard da destinare a "verde pubblico" proporzionalmente alle superfici per come prescritte nel Titolo V del REU.
4. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, per la verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale a seguito della loro attuazione.
5. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU. Al fine di escludere possibili impatti dovranno essere previste opportune misure in termini di tutela ambientale, prevedendo il rispetto di distanze obbligatorie tra gli ambiti residenziali e le tipologie artigianali, che non potranno prevedere attività non compatibili con le residenze.
6. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, dovranno essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti.
7. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso degli ambiti territoriali unitari urbanizzabili di tipo industriale ed artigianali adiacenti alle zone residenziali, inserendo tra le funzioni ammesse tipologie di attività compatibili sia dal punto di vista delle emissioni che dal punto di vista dell'inquinamento acustico. Pertanto, nell'ambito della redazione dei piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali, tenendo conto della classe acustica massima ammissibile.
8. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1.
9. Nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.
10. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente. Inoltre, dovrà essere preservata la rete irrigua e la rete di scolo che rientra nella gestione del Consorzio Unico di Bonifica, rispettando le dovute distanze di sicurezza e/o tutela da recepire anche nel REU.
11. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico.
12. I progetti relativi all'attivazione e/o ampliamento di attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.



13. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..
14. Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e s.m.i..
15. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà prevedere il *Piano del Verde Urbano*, i cui contenuti sono i seguenti:
 - ✓ *un censimento del verde, anche sulla base degli standard di Piano;*
 - ✓ *un regolamento del verde;*
 - ✓ *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale di programmazione del verde;*
 - ✓ *un piano di promozione del verde.*
16. Sia adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.
17. Ai sensi dell'art. 17 “Informazione sulla decisione” del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:
 - ✓ *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - ✓ *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - ✓ *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.*
18. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare:
 - ✓ la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC (indicatori prestazionali);
 - ✓ la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
 - ✓ l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
 - ✓ l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano;
 - ✓ l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso la redazione di specifici report;
 - ✓ l'individuazione delle modalità di raccolta dei dati, degli indicatori necessari alla valutazione, dei target di riferimento, nonché la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare.

Il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri eventuali strumenti di Pianificazione vigenti.

Inoltre è necessario che:

- ✓ venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.
19. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da proporre nell'ambito del presente Piano, dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione secondo le vigenti normative, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale, ove prevista.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art. 27 della LUR 19/2002 e s.m.i., la cui responsabilità è dell'Amministrazione comunale cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e s.m.i.



Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nella presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del Piano ai sensi del D. Lgs. n.152/2006.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica. Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano Strutturale Comunale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Bisignano (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.

Autorità Procedente: Comune Bisignano (CS).

Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA (*)</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>ASSENTE</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE (*)</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>ASSENTE</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO (*)</i>	

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Data: 15/04/2025 10:18:18

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico” 16 Aprile p.v

DA: "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

A: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

CC: r.alberto@regione.calabria.it;

Allegati: non ci sono allegati

Messaggio:

Con riferimento alla convocazione in oggetto e di cui alla PEC in calce che qui si riscontra, si comunica che non è stata ravvisata specifica competenza del Dipartimento Programmazione Unitaria.

In caso di necessità di istruttorie o informative, si conferma piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri Settori del Dipartimento medesimo.

Il referente

dott. Rosetta Alberto

Data: 08/04/2025 10:48

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico” 16 Aprile p.v

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:
verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it;dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it;dipartimento.lavo

CC:

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia e rigenerazione urbana





REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Settore I "Coordinamento delle Attività Dipartimentali e Usi Civici - Biodiversità"

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana

E, p.c.,

Dirigente Generale
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

Oggetto: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione "Tavolo Tecnico".

Riscontro nota prot. 146724 del 07.03.2025.

Con riferimento all'oggetto, in ossequio al DDG n. 15768 del 11/11/2024 con il quale sono state attribuite a questo Settore le competenze relative alla gestione delle Conferenze dei servizi dipartimentali, nonché ai procedimenti amministrativi inerenti la l.r. n. 48/2012 e che con Delega Prot. N. 154300 del 11/03/2025 l'Avv. Francesca Palumbo, Dirigente del Settore 1, è stata delegata a partecipare al "Tavolo Tecnico" concernente l'oggetto, previsto per lunedì 31 marzo p.v., in qualità di Rappresentante del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, in merito all'esame del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Borgia (CZ), si rappresenta che è già stato formulato parere unico dipartimentale con nota Prot. N. 121537 del 25/02/2025, le cui determinazioni, sono comunque sotto rappresentate in quanto coincidenti con quelle relative all'esame del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bisignano (CS), che, limitatamente ai profili di competenza, vengono di seguito rappresentate:

- il Piano dovrà prevedere il rispetto dalla Legge regionale n. 48 del 30 ottobre 2012 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Regione Calabria".
- il Piano dovrà prevedere il divieto di realizzare interventi in ambiti territoriali vincolati da usi di destinazione, ove già insistono autorizzazioni per la gestione di riserve faunistiche non ricadenti in aree protette, o autorizzazioni per la gestione di aziende faunistiche venatorie, o nei casi in cui i piani faunistici non permettano la sottrazione di porzioni di territorio nelle quali si svolge l'esercizio venatorio.
- il Piano dovrà prevedere il divieto di realizzare interventi incompatibili con le aree gravate da uso civico, ovvero appartenenti al demanio civico ai sensi della L. 1766/1926, R.D. 332/1928, L.R. 17/2008 e L. 168/2017. L'accertamento della sussistenza o meno del vincolo deve necessariamente derivare dall'esito di un procedimento amministrativo disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente che culmina con l'adozione del relativo atto amministrativo, oppure dall'accertamento della *qualitas soli* giurisdizionalmente effettuato dal Commissario agli Usi Civici della Calabria. Inoltre, è opportuno richiamare la competenza del Comune interessato per territorio in ordine alla vigilanza ed alla gestione dei beni di uso civico ai sensi del combinato disposto degli artt. 22 e 23 della l.r. 18/2007 e ss.mm.ii. nonché ai sensi della normativa vigente in materia di governo del territorio.

Si ricorda che ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6, luglio 2002, n. 137", sono comunque di interesse paesaggistico e sono pertanto sottoposte a tutela le zone gravate da usi civici e che ai sensi dell'art. 50 comma 3 bis della Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della

Calabria “I comuni si attengono alle disposizioni di cui al comma 3, l. 1. 705/19, secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia e, in particolare, dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l’art. 26 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall’art. 2 del R.D. 22 maggio 1924, n. 751) e dal regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332 (Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del Regno), entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell’emanazione del permesso di costruire, negli altri casi, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del d.lgs. 42/2004”. Si ricorda, infine, che ai sensi dell’art. 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”, non sono considerate idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile le aree “ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all’articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto”.

Di seguito si riportano estratti tabellari delle particelle del Comune di Bisignano e Borgia già oggetto di provvedimenti in materia di usi civici:

COMUNE DI BISIGNANO

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
1209/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	525
1212/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	40
1213/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	524
1217/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	41
1217/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	54
1217/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	55
1300/11	01/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	523
1300/11	01/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	527
1301/11	01/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	104
1353/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	36
1353/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	38
1354/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	35
1356/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	47	406
217/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	57
217/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	58
217/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	59
220/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	62
227/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	79
228/00	20/03/2000	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	696
4738/98	02/10/1998	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	110
4739/98	02/10/1998	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	44
4739/98	02/10/1998	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	47	45
690/06	17/10/2006	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	79
691/06	17/10/2006	LEGITTIMAZIONE	DELIBERA	27	696
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	21
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	22



numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	330
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	337
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	410
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	411
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	412
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	414
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	415
8262/19	10/07/2019	ACCERTAMENTO	DECRETO	7	440
1210/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	X	X
1211/11	28/02/2011	REINTEGRA	DECRETO	X	X
1357/11	03/03/2011	REINTEGRA	DECRETO	X	X
CP_CS_1900	01/03/1900	ALTRO	ALTRO	X	X
612/2025	20/01/2025	ACCERTAMENTO	DECRETO	3	904

COMUNE DI BORGIA

numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1165
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1166
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1168
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	1648
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	358
11259/17	11/10/2017	ACCERTAMENTO	DECRETO	31	943
19540/09	03/11/2009	LEGITTIMAZIONE	DECRETO	1	165
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	26	68
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	26	69
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	16
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	18
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	19
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	20
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	21
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	22
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	23
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	24
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	27
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	30
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	32
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	363
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	364
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	365
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	45
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	46
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	47
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	48



numero provvedimento	data	desc. atto	desc. tipo provvedimento	foglio	particella
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	49
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	50
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	55
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	59
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	60
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	61
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	66
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	672
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	673
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	675
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	676
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	677
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	700
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	701
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	702
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	703
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	706
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	707
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	708
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	710
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	711
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	712
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	715
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	716
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	719
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	720
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	722
706/06	17/10/2006	ACCERTAMENTO	DELIBERA	27	723
CP_CZ_1900	04/07/1900	ALTRO	ALTRO	X	X
1/2023	08/03/2023	ACCERTAMENTO	SENTENZA	32	4038
1/2023	08/03/2023	ACCERTAMENTO	SENTENZA	32	4849
17/1938	15/07/1938	ACCERTAMENTO	ORDINANZA	X	X

- Il Piano non dovrà compromettere e/o interferire negativamente con le disposizioni in materia di tutela delle produzioni integrate e biologiche, delle culture arboree a valenza ambientale e paesaggistica e non, con la valorizzazione del patrimonio zootecnico e del paesaggio rurale.
- Il Piano non dovrà interferire con aree a destinazione agricola caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, distretti del cibo, etc.).

Cordialmente.

Il responsabile di procedimento
Elia Gullo

Il Dirigente del Settore
Francesca Palumbo



Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 02 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

Al Tavolo Tecnico Regionale DGR/577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 LUR 19/2022
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it
e p.c.
c.farenza@regione.calabria.it

Oggetto: Convocazione conferenza di pianificazione per l’esame congiunto del Piano Strutturale Comunale del Comune di Bisignano

Facendo riferimento alla convocazione in oggetto prot. n. 227804 del 08/04/2025, si fa presente quanto segue.

Occorre ricordare che ai sensi del comma 3 dell’articolo 18 del Codice di Protezione Civile (d.lgs n.1/2018), la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con il piano di protezione civile comunale, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Il suddetto coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale si realizza con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni urbanistiche, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, capace di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un Ente, comunale o di altro livello, può essere considerata la sede dell’analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, supporta la pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio contenuti.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest’ultimi le previsioni dei piani stessi.

Ai fini di garantire la coerenza richiesta dal Codice, sono da considerare i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all’esposizione, così come definite negli scenari di rischio individuati nella pianificazione di protezione civile;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con l’obiettivo di semplificare l’individuazione di tali aree nell’ambito della zonizzazione urbanistica e





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Settore 02 – Pianificazione, Gestione e Superamento dell’Emergenza

perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, e le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell'ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1968, n. 97) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano.

- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica, che rappresentano un'importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.

Pertanto, si raccomanda la coerenza tra la pianificazione strutturale comunale e la relativa pianificazione di protezione civile comunale approvata e/o aggiornata secondo le normative vigenti in materia.

Distinti Saluti

Il funzionario
Teresa Mungari

Il Dirigente di Settore
Antonio Augruso





REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore *Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana*
PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 DDS 785/2022 - art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 e s.m.i. -
Convocazione Tavolo Tecnico giorno 16 aprile 2025 - PSC Comune di Bisignano (CS).

Con riferimento alla nuova convocazione del Tavolo Tecnico avente ad in oggetto il PSC del Comune di Bisignano (nota prot. n. 227804 del 08/04/2025), si comunica che lo scrivente Settore si è già espresso nella precedente convocazione trasmettendo la nota prot. 167609 del 17/03/2025 ed allegato parere geomorfologico ai quali si rimanda.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore *Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana*
PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: DGR 577/2021 DDS 785/2022 - art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 e s.m.i. - Convocazione Tavolo Tecnico giorno 31 marzo 2025 - PSC Comune di Bisignano (CS).

Con riferimento alla convocazione del Tavolo Tecnico avente ad in oggetto il PSC del Comune di Bisignano (nota prot. n. 146724 del 07/03/2025), si trasmette in allegato il parere geomorfologico di competenza (prot. n. 315294 del 02/10/2020) rilasciato sul documento definitivo del “PSC” nell’ambito del procedimento di formazione ed approvazione del PSC previsto dall’art. 27 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii..

Con la presente si confermano le prescrizioni contenute nel predetto parere geomorfologico con le seguenti precisazioni riguardanti il rischio/pericolo da alluvioni, per le intervenute modifiche ai relativi piani sovraordinati da parte dell’Autorità di Bacino, in particolare:

- con Delibera n. 2 del 24/10/2024 (pubbl. su G.U. Serie generale n. 67 del 14/11/2024), la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino ha adottato il “*Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale per l’Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao e delle correlate Misure di Salvaguardia (PsdGDAM-RisAl-Cal/L)*” che rappresenta l’aggiornamento del PAI idraulico (nuove mappe di pericolosità e rischio idraulico e relative *Misure di Salvaguardia*) e la contestuale soppressione delle “*aree di attenzione del PGRA*” (non più in vigore);
- con Delibera n. 1 del 19/02/2025 (pubbl. sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino), la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino ha accolto le proposte della Regione Calabria di prorogare (al 31/12/2025) i termini per la presentazione di osservazioni al suddetto Progetto di piano (*PsdGDAM-RisAl-Cal/L*) e relative valutazioni, nonché di adottare la *Disposizione Transitoria* riportata nell’Allegato 1 alla stessa Delibera n. 1/2025.

Per quanto sopra, occorre che il Comune verifichi la compatibilità e la conformità del PSC con le suddette nuove mappe di pericolosità idraulica del Progetto di Piano Stralcio (*PsdGDAM-RisAl-Cal/L*) adottato, fermo restando la possibilità, da parte del Comune, di presentare all’Autorità di Bacino eventuali osservazioni al piano entro il termine prorogato al 31/12/2025.

ALLEGATO: *Parere geomorfologico prot. n. 315294 del 02/10/2020.*

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara



REGIONE CALABRIA
 DIPARTIMENTO N° 6
 INFRASTRUTTURE – LAVORI PUBBLICI – MOBILITA'
 SETTORE N° 2 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI E SUPPORTO TECNICO
 AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Prot. N. 315294

Cosenza, li 2 OTT 2020

COMUNE DI BISIGNANO
 Quarto Settore
 PEC: *comune.bisignano.lavoripubblici@pec.it*

Oggetto: *Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di Bisignano
Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/1974 e dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001.

Premesso che:

- con nota del 20/07/2020 (acquisita agli atti dello scrivente Settore con prot. n. 238352 del 21/07/2020), a seguito di interlocuzione con il RUP, Codesta Amministrazione comunale ha consegnato, *brevi manu*, su supporto informatico (CD - datato 15/07/2020), copia del Progetto Definitivo del "Piano Strutturale Comunale" al fine di acquisire il Parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 13 della L. 64/1974 e dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001;
- a seguito di interlocuzioni con il coordinatore del gruppo di professionisti incaricati e in particolare con il geologo, con nota del 16/09/2020 (acquisita agli atti con prot. n. 298461 del 18/09/2020) Codesta Amministrazione comunale ha consegnato, *brevi manu*, su supporto informatico (CD datato 14/09/2020), n. 6 elaborati del PSC in sostituzione di quelli consegnati con la precedente nota;
- la documentazione acquisita risulta conforme, per quanto di competenza, ai "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i PSC*" di cui al D.D.G. n. 507 del 30/01/2015;

Ciò premesso, **QUESTO SETTORE:**

VISTO il D.P.R. 380/2001, art.89;

VISTA la L.R. n.19/2002 e s.m.i. e le relative "*Linee guida della Pianificazione Regionale*" del 2006;

VISTE le vigenti *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NA&MS)* del PAI (B.U.R.C. n. 22 del 1/12/2011);

VISTA la L.R. n. 37/2015 e il relativo Regolamento Regionale n.15 del 2017;

VISTO il D.D.G. n.507 del 30/01/2015 "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*", pubblicato sul B.U.R.C. n.16 del 13/03/2015;

VISTO l'"*Aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni*" (*Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA 2° ciclo - art. 6 Direttiva 2007/60/CE*) e relative "*Misure di Salvaguardia*" adottate dall'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*, rispettivamente, con Delibere CIP n. 1 e n. 2 del 20/12/2019 e relativi avvisi pubblicati sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020);

VISTA la documentazione acquisita e in particolare lo studio geomorfologico e gli annessi elaborati cartografici tematici di analisi e di sintesi, nonché le *norme tecniche di attuazione per la componente geologica* del Piano (*REU - Allegato I*);

CONSIDERATO

- a) che lo studio geomorfologico, sulla base delle pericolosità geomorfologiche rilevate e delle pericolosità idrogeologiche derivate da Piani sovraordinati (in particolare, PAI, PGRA, PPPR), ha definito la *Carta di Fattibilità delle azioni di Piano* (TAV. G8) nella quale sono state distinte 3 classi di fattibilità geologica (2, 3, 4) che condizionano l'uso del suolo;
- b) che la *Carta di trasposizione della Fattibilità Geologica sulla classificazione urbanistica del territorio comunale* è rappresentata dall'elaborato cartografico integrativo, TAV. P11, dove vengono riportate le tre classi di fattibilità geologica sovrapposte sulle tre macro-aree (TU, TdU, TAF) del progetto urbanistico;

ai sensi dell'art. 13 della legge 02.02.1974, n. 64 e dell'art. 89 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**CONDIZIONATO****all'osservanza delle seguenti prescrizioni:**

1. Siano sottratte a qualsiasi previsione di nuova edificazione e trasformazione urbanistica, le aree in *CLASSE 4 – AREE CON GRAVI LIMITAZIONI* (elaborato TAV. G8) che comprendono in particolare:
 - le aree del *P.A.I.-frane* disciplinate R3 e R4 (Artt. 16 e 17 delle NA&MS - aree a rischio R3/R4 e relative aree in frana associate con pericolosità geomorfologica P3/P4) e altre aree in frana classificate come tali;
 - le aree a rischio idraulico R4/R3;
 - le *Aree di attenzione* per pericolo di inondazione del PAI (tali aree, in mancanza di effettiva classificazione del rischio/pericolo idraulico mediante adeguati studi idrologici-idraulici da sottoporre all'Autorità di Bacino per la loro approvazione, sono cautelativamente disciplinate come le aree a rischio idraulico R4 di cui agli Art. 21 e 24 delle relative NA&MS);
 - le aree a pericolosità idraulica P₃/P₂ riportate nell' *aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio alluvioni* (Delibera n. 1 del 20/12/2019 dell'Autorità di Bacino); in tali aree, in mancanza di adeguati studi idrologici-idraulici per la valutazione delle effettive condizioni di pericolosità idraulica, da sottoporre all'Autorità di Bacino per la loro approvazione, e nelle more dell'aggiornamento del PAI - Idraulico, si applicano le *Misure di Salvaguardia*, adottate con Delibera n. 2 del 20/12/2019;
 - gli alvei dei corsi d'acqua del reticolo idrografico della carta tecnica regionale (compresi quelli intubati) e le relative fasce di rispetto (di cui all'art. 25 del QTRP e all'art. 96 del Regio Decreto 523/1904);

In queste aree: sono auspicabili interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico, a tutela del patrimonio esistente; è esclusa la loro utilizzazione come aree di Protezione Civile (di ammassamento e di ricovero); le opere di interesse pubblico interferenti e non altrimenti localizzabili nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, sono ammissibili nel rispetto delle norme sopra citate e previ approfonditi studi di compatibilità geomorfologica, geotecnica, idraulica e sismica che definiranno anche le opere per la mitigazione dei rischi esistenti, da realizzare con priorità;

2. Per le aree in *CLASSE 3 – AREE CON CONSISTENTI LIMITAZIONI* (elaborato TAV. G8), qualsiasi insediamento o intervento sarà subordinato alla redazione di adeguati studi geologico, geotecnico e sismico di dettaglio (supportati da appropriate indagini geognostiche, geotecniche e sismiche) che dimostrino la fattibilità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle condizioni accertate, specificando, caso per caso, le modalità di utilizzazione del suolo e le opere di presidio necessarie per eliminare o mitigare i rischi connessi alle particolari problematiche esistenti; Detti studi dovranno essere allegati ai progetti definiti/esecutivi per le zone ad intervento diretto o esibiti in sede di redazione dei piani attuativi nelle zone soggette a tale obbligo, mentre le necessarie opere di sistemazione e di bonifica dovranno essere sempre realizzate con priorità;
3. Dovranno essere osservate le *norme tecniche di attuazione per la componente geologica* riportate nel *REU - Allegato 1*, nonché le limitazioni e/o prescrizioni contenute nello studio geomorfologico e in

particolare quelle riportate nella legenda degli elaborati - TAV. G 8, con riferimento a ciascuna delle 3 classi di fattibilità geologica definite e alle aree oggetto di vincoli specifici;

4. L'utilizzo di aree individuate nella "*Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale*" (elaborati - TAV. G5) come "*Tipo 1 - aree in frana con possibile accentuazione dei fenomeni di instabilità*" e "*Tipo 2 b - aree in cui sono possibili fenomeni di liquefazione*", deve essere preceduto da adeguati studi geologici/geotecnici e di pericolosità sismica locale con verifiche di stabilità globale del versante e verifiche alla liquefazione ai sensi delle NTC 2018;
5. Nella "*Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale*" (elaborati - TAV. G5) sono state riportate due *Faglie attive e capaci* - "*Tipo 4*". A tale riguardo si ricorda che con l'approvazione dello studio di Microzonazione Sismica (MS) comunale di I livello da parte della *Commissione Tecnica Nazionale per la microzonazione sismica* istituita con O.P.C.M. 3907/2010, la relativa Carta di microzonazione sostituirà la suddetta TAV. G5 del PSC; per cui se le suddette "*faglie attive e capaci*" dovessero risultare confermate nello studio di MS approvato, si dovranno definire le relative "*zone di attenzione*" la cui disciplina d'uso del suolo è demandata alle "*Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (2016)*" emanate dalla suddetta Commissione;
6. Per le aree di salvaguardia delle risorse idriche (sorgenti o pozzi rilevanti per l'approvvigionamento pubblico o di particolare valenza ambientale) riportate nella *Carta dei Vincoli*, si richiama il rispetto dell'art. art. 94 del D.Lgs. n.152/2006;
7. La realizzazione di interventi interferenti con AREE A RISCHIO/PERICOLO DI INONDAZIONE DEL PAI è subordinata all'osservanza delle relative Norme di Attuazione (in particolare, artt. 21, 22, 23 e 24); mentre nelle aree a pericolosità idraulica P₃/P₂ di cui alle "*mappe di pericolosità e rischio alluvioni (PGRA – II ciclo)*" si applicano le relative *Misure di Salvaguardia* adottate con Delibera n. 2 del 20/12/2019 dell'autorità di bacino;
8. L'utilizzazione di aree in cui siano presenti scarpate naturali e/o antropiche, soggette ad erosione e/o non sufficientemente protette da adeguate opere di sostegno e di regimazione idraulica, dovrà essere subordinata alla realizzazione delle predette opere prima dell'impianto di nuove costruzioni;
9. Nelle zone ricadenti nell'ambito o nelle adiacenze degli attuali nuclei edificati, qualsiasi nuovo insediamento dovrà essere preceduto da adeguati studi geologici e geotecnici che stabiliscano le modalità di utilizzazione del suolo nonché le opere di sostegno e di consolidamento necessarie per evitare qualsiasi insorgenza di fenomeni d'instabilità a carico delle aree limitrofe e delle opere esistenti. Particolarmente attenzione va osservata alle aree che sono state oggetto di lavori di consolidamento e di mitigazione del rischio idrogeologico, le cui opere dovranno essere rispettate, nonché periodicamente ispezionate per valutarne lo stato di efficienza e la necessità di interventi manutentivi e/o integrativi;
10. Nelle aree a sensibile acclività, gli edifici e le nuove strade dovranno essere adattati il più possibile alla conformazione topografica del suolo, limitando gli sbancamenti che possano alterare l'assetto statico dei versanti, fermo restando l'obbligo di eseguire in sede di progettazione le indagini in sito e le verifiche di stabilità prescritte dalle norme tecniche di cui al D.M. 11.03.1988 e alle N.T.C. 2018;
11. Le fondazioni degli edifici e degli altri manufatti dovranno essere progettate nel rispetto delle norme tecniche vigenti e sulla base di uno studio geologico-geotecnico-sismico supportato da appropriate indagini in sito e/o da prove di laboratorio su campioni prelevati nel sottosuolo;
12. Per le aree che sono state oggetto di Piani Attuativi già esaminati da questo Settore, si richiamano anche le limitazioni e le prescrizioni riportate nei relativi pareri rilasciati;
13. In fase di attuazione del PSC, sia mediante Piani attuativi (PAU) che con interventi diretti, si richiama, per quanto di competenza di questo settore, il seguente quadro di riferimento normativo, regolamentare e piani sovraordinati vigenti:
 - *Legge 2 febbraio 1974, n. 64;*
 - *D.M. LL.PP. 11-03-88 e relativa Circolare LL.PP. del 24/09/1988, n.40483;*
 - *D.P.R. 380 del 06-06-2001 e s.m.i.;*
 - *D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" (NTC 2018) e relativa Circolare C.S.LL.PP. del 21/01/2019, n.7;*

- *Legge Urbanistica Reg. n. 19 del 16-04-2002 e s.m.i. e relative Linee Guida della Pianificazione Regionale del 2006;*
- *Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP- Del. C.R. n. 134 del 01/08/2016);*
- *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme (NA&MS, aggiornamento 2011);*
- *Studio di microzonazione sismica comunale (art. 11, Legge n. 77/2009; detto studio dovrà essere recepito nel PSC dopo l'approvazione a parte della Commissione Tecnica Nazionale);*
- *"Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci"(2016)*
- *Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i diversi livelli di pianificazione D.D.G. n.507 del 13-03-2015;*
- *Legge Reg. n. 37 del 31-12-2015 e relativo Regolamento Regionale n.15 del 2017(in fase di abrogazione e sostituzione con la Legge Reg. n. 16 del 15-09-2020 e relativo Regolamento Regionale di attuazione;*
- *"Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA 2° ciclo - art. 6 Direttiva 2007/60/CE" e relative "Misure di Salvaguardia" adottate dall'Autorità di Bacino, rispettivamente, con Delibere CIP n. 1 e n. 2 del 20/12/2019 e relativi avvisi pubblicati sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020.*

Il presente parere è da intendersi quale provvedimento autonomo dello scrivente Settore **ai soli fini della compatibilità geomorfologica del territorio** con le previsioni progettuali facendo salvo, ogni ulteriore adempimento ed osservanza a quanto disposto dalla L.R. n.19/2002 e s.m.i., e da altre norme regionali (in particolare la n. 23/1990) o nazionali, D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti

Il Dirigente del Settore

Ing. Bruno Cundari

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "vigilanzatecnicacs.llpp@pec.regione.calabria.it" <vigilanzatecnicacs.llpp@pec.regione.calabria.it>

Data venerdì 2 ottobre 2020 - 11:56

CONSEGNA: Trasmissione nota prot. n. 315294 del 02/10/2020 - Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bisignano - Parere di compatibilità geomorfologica.

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 02/10/2020 alle ore 11:56:51 (+0200) il messaggio "Trasmissione nota prot. n. 315294 del 02/10/2020 - Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bisignano - Parere di compatibilità geomorfologica." proveniente da "vigilanzatecnicacs.llpp@pec.regione.calabria.it" ed indirizzato a "comune.bisignano.lavoripubblici@pec.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec292.20201002115646.23918.805.2.66@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 KB)

post-cert.eml (2841 KB)

smime.p7s (7 KB)



REGIONE CALABRIA

U.O.A. Politiche della Montagna,
Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo

**Settore 1 – Politiche della Montagna,
Gestione dei Sistemi Forestali e Controlli PSR**



Regione Calabria
Aoo REGCAL
Prot. N. 209907 del 02/04/2025

Regione Calabria
Dipartimento **Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**
Settore **Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana**
Cittadella Regionale
Germaneto di Catanzaro
88100 **Catanzaro [CZ]**
Urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Proc. Protocollo Generale REGCAL N. 146724 del 07/03/2025 Comune di **Bisignano [CS]** «Convocazione "Tavolo Tecnico" – Esame del Piano Strutturale Comunale – DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2022 ss.mm.ii.» Richiedente: Ing. **Pasquale CELEBRE**, Dirigente Reggente del Settore in indirizzo.

COMUNICAZIONI AI FINI DEL PARERE DI COMPETENZA IDROGEOLOGICO E FORESTALE

Con espresso riferimento alla Conferenza di Pianificazione di cui in oggetto, per la quale questo Dipartimento è stato invitato a partecipare ai lavori del Tavolo Tecnico previsto per giorno **31/03/2025** per esaminare il Piano Strutturale Comunale per il Comune di **Bisignano** (CS), si rappresenta quanto segue, allo scopo di fornire gli elementi utili alla corretta definizione dell'iter procedurale di che trattasi.

Preliminarmente, si ritiene opportuno segnalare che il quadro normativo di riferimento, che deve essere tenuto in considerazione rispetto alle tematiche relative all'assetto idrogeologico e alle aree forestali dei territori comunali, fa espresso riferimento alla Legge Regionale n. **45** del 12/10/2012 "**Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale**", che in tema di pianificazione forestale deve essere intesa come strumento prioritario per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e pascolivo dei Comuni e di altri enti, ancorché dei privati, che trova attuazione nel campo di applicazione del Regolamento Regionale **N. 4** del 30/04/2024 "**Regolamento di Attuazione della Legge 45 del 12/10/2012**" vigente in Calabria, in conformità del combinato disposto degli art. 81 comma 1, art. 83, art. 84, art. 85, art. 86 ed in armonia con i principi sanciti all'art. 7 del medesimo Regolamento.

Tale norma prevede l'adozione di una serie di strumenti regolamentari che sono in via di definizione.

All'uopo si ricorda che per gli effetti del D.P.R. N. **11** del 15 gennaio 1972 e N. **616** del D.P.R. 26 luglio 1977, riguardanti il trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di agricoltura e foreste, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. **19** del 5 maggio 2015, al Dipartimento Presidenza "U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo", è stata attribuita la delega relativa alla gestione del Vincolo Idrogeologico e del Vincolo Forestale di cui al R.D. **3267/23** e al R.D. **1126/26**.

Con Deliberazione n.**193** del 23 aprile 2024, la Giunta Regionale, dal suo canto, ha approvato "**Regolamento di Attuazione della Legge Regionale del 12 ottobre 2012, N. 45 - Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale**" - N. **4/24**, a valenza su tutto il territorio regionale.

Il Regolamento medesimo è applicabile ai terreni nudi e saldi ed ai boschi di proprietà di privati, di Comuni, della Regione, dello Stato, e degli altri Enti pubblici sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. **3267/23**, altresì ai terreni boscati non sottoposti a vincolo idrogeologico.

Le stesse costituiscono strumento per la:

- a. Tutela dell'assetto idrogeologico (L. 183/89, R.D. 3267/23 e RD 1126/26);
- b. Salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (L. 97/94);
- c. Tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (L. 394/91, D.Lgs. 42/04, D.Lgs. 152/06);
- d. Tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (DPR 357/97, DPR 120/03, L. 157/92).

In relazione al Vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del R.D. **3267/23** lo stesso assume carattere di natura tutoria. A questo proposito si segnala che gli atti relativi all'applicazione dello stesso, invero la delimitazione delle zone soggette a vincolo, sono riportate su mappa catastale scala 1:25.000, costituente il documento probatorio del vincolo, depositata presso la segreteria comunale a disposizione del pubblico, e che ad ogni buon fine le stesse sono comunque disponibili, in formato cartaceo ed in scala 1:25.000, presso lo scrivente Dipartimento.

Per tali zone, il redigente Piano o altra procedura, deve tenere in considerazione la vulnerabilità idrogeologica e contestualmente prevedere misure di mitigazione da mettere in campo, ovvero precise indicazioni atte ad evitare, che per effetto delle diverse forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo possano con danno pubblico subire la loro denudazione, perdere la loro stabilità o provocare il perturbamento del regime delle acque.

Alla stessa stregua, è opportuno verificare l'esistenza sul territorio comunale di aree sottoposte al vincolo inibitorio di cui al disposto art. **54** del R.D. **3267/23**, atteso che lo stesso vieta la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico forestali di carattere intensivo ed estensivo, ovvero rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato o della Regione, ai fini della conservazione e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del citato testo di legge, e di cui al Capo V della Legge Regionale n. **45/2012**.



L'esistenza delle aree rimboschite nell'ambito del territorio comunale appartenenti al patrimonio pubblico e privato, può essere verificata attraverso la ricerca di Atti di Sottomissione per l'occupazione temporanea dei terreni oggetto di rimboschimento, ovvero Verbali di Riconsegna degli stessi, sottoposti a Piani di Coltura e Conservazione, sia presso gli Uffici Tecnici Comunali, sia presso il Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri Forestali, l'Azienda Calabria Verde, i vari Consorzi di Bonifica competenti territorialmente, riuniti all'attualità nel Consorzio di Bonifica Unico Regionale e l'ARSSA, che hanno, nel corso del tempo gestito, rispettivamente tale patrimonio.

Si rappresenta altresì, che, ai sensi del disposto art. 10 della Legge **353/2000**, le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Nei comuni sprovvisti di Piano Regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dall'autorità competente. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Giova altresì ricordare, a mente di quanto statuito dal più volte menzionato Regolamento Regionale N. **4/2024**, che all'art. 81 "**Trasformazione dei Boschi**", comma 1 recita testualmente "La trasformazione dei boschi riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche o di pubblica utilità, è soggetta al vincolo idrogeologico, all'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del Dec. Lgs.vo N. **42/2004** e ss. mm. ii. ed all'Autorizzazione dell'Articolazione Amministrativa competente in materia di forestazione", in attuazione di quanto stabilito dalla Legge **45/2012** art. 4 - "**Definizioni**", comma 11, secondo capoverso "La trasformazione dei boschi riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche e di pubblica utilità".

Per completezza di esposizione, considerando che le attività agro-forestali, attraverso pratiche di gestione sostenibile, possono incidere positivamente sul presidio del territorio e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto, al fine del perfezionamento del Rapporto Ambientale per la procedura VAS, si rimanda alle Linee Guida di iniziativa congiunta promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale.

Tanto si doveva per il prosieguo di competenza e gli adempimenti di rito richiesti, rimandando l'eventuale valutazione di quanto sopra rappresentato ai poteri consultivi e/o decisionali del Tavolo Tecnico, che ha facoltà di esprimere parere sui vincoli territoriali, ed alle Amministrazioni comunali che hanno competenze e sono titolari del procedimento di formazione, stesura ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del territorio.

Ref. R.d.P. Arch. G. Leonetti

**Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Blotta**

**Il Dirigente Generale
Ing. Domenico Maria Pallaria**